N. 179 — Domenica 28 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Domenica 28 Giugno — N. 179

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (corpo 7 in 4° pag. Centesimi 25 - in 1ª pag. prezzo a forza del contratto Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Nobile, Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 2.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3.00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 10
dal 1° Luglio al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.

Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permetta di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno L. 48 — col dono di libri per L. 9 —
» 11 mesi » 17 20 col dono di libri per L. 8 50
» 10 mesi » 16 20 col dono di libri per L. 8 —
» 9 mesi » 15 — col dono di libri per L. 7 50
» 8 mesi » 13 40 col dono di libri per L. 6 50
» 7 mesi » 11 70 col dono di libri per L. 5 50
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 5 —
» 5 mesi » 8 40 col dono di libri per L. 4 —
» 4 mesi » 6 70 col dono di libri per L. 3 —
» 3 mesi » 6 — col dono di libri per L. 2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più diffuso periodico letterario settimanale che porge una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

Vaticano e Ungheria

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 25 giugno.

(S. P.) — Chi ha assistito alle feste pel millenario ungherese, o ne ha letto i particolareggiati resoconti, ricorderà ancora quale intonazione pacifica avessero tutti i discorsi che vi si pronunciarono e come, in ispecie quello del primate, destassero nell'animo di ognuno la persuasione che pell'Ungheria stava per cominciare un'èra di tranquillità e di fecondo lavoro. Si può dire che il ricordo dell'aspra lotta sostenuta dall'Ungheria contro la Curia romana per le riforme ecclesiastiche e pella legge sul matrimonio civile fosse, se non dimenticato almeno assopito; e che tutti sentissero il bisogno di pace.

Quella lotta, che finì col trionfo del programma liberale del Governo ungherese, spazzò via due Ministeri e fu causa della caduta del conte Kalnoky; e senza l'attitudine energica quanto costituzionalmente corretta dell'Imperatore, tutto ciò non avrebbe bastato e chissà fin dove si sarebbe andati.

La Curia vedendo il fermo proposito della Corona di soddisfare, anche forse contro i propri convincimenti, i voti della grande maggioranza del paese che quelle riforme reclamava, parve piegasse la testa disposta a cedere il campo. Però non sconfessò gli errori commessi dal suo rappresentante Agliardi che spinse le cose fino all'estremo, e quantunque la sua posizione fosse ormai insostenibile non volle richiamarlo subito, ma attese un anno. Non è che oggi che questo intransigente prelato riceve il cappello cardinalizio dalle mani dell'imperatore e che, cessando così d'essere nunzio, consegnerà l'ufficio suo al successore monsignor Cagliani.

Ma nè il Vaticano, nè l'Agliardi scordarono un momento d'esser stati sconfitti e prepararono nel silenzio la loro vendetta. E questa scoppiò oggi tanto più virulenta quanto più l'incubazione n'era stata lunga.

La norme del Papa, dalla Congregazione per la regolazione delle faccende vescovili, vennero inviate agli arcivescovi e vescovi del regno ungherese delle istruzioni speciali, che sono un vero documento storico e un atto di tanta importanza da equivalere, se non sorpassare, quello emanato per la Germania all'epoca del *Kultur-Kampf*.

Sono dodici le disposizioni, o meglio gli ordini, contenuti in questo documento, ed ecco sommariamente il loro testo:

Il primo si deplora che molti preti si lascino trascinare volentieri alle fatiche e si ritirino spaventati dalla lotta. Questi ecclesiastici si scostano dallo spirito della Chiesa. Per conseguenza si ammonisce di riaffermare la disciplina, obbligando il clero all'osservanza delle leggi ecclesiastiche, curandone in particolar modo la sua educazione; e per riaffermare l'influenza ecclesiastica nelle masse istituire, coll'aiuto delle classi più aristocratiche intransigenti, Società cattoliche. I vescovi devono far ogni sforzo per ottenere il diritto di voto nella scelta dei libri scolastici, affinchè l'istruzione laica non s'allontani dai precetti della religione; e devono procurare inoltre di mettere uno sbarramento anche nell'Università di Pest, onde quel gregge troppo non si svii. Seguono severi ammonimenti per l'istruzione religiosa nelle scuole, per le Società cattoliche e per i giornali del Partito. Ogni singolo punto è particolareggiato e rivela il pensiero della propaganda contro le attuali istituzioni, e l'incitamento all'alto e basso clero e a tutti i cattolici d'aiutare la Curia a ottenere la sua rivincita.

Notata che questi ordini impartiti così perentoriamente al clero ungherese, non vennero trasmessi, come sarebbe stato conveniente, per mezzo del primate, che dell'episcopato ne è il capo riconosciuto, ma l'Agliardi li rese noti, servendosi dell'ultramontano giornale viennese *Vaterland*.

Come è facile imaginare, questa nuova sfida del Vaticano ha sollevato una giusta indignazione in tutta l'Ungheria, e il linguaggio della stampa odierna lascia intravveder chiaro che il guanto verrà raccolto. Gli ordini vaticani, non c'è punto di dubbio, oltrepassano la competenza della Curia, il che avrà per effetto un inasprimento nella lotta!

Anche questa volta però il Vaticano non è stato bene inspirato, e si direbbe che ha ceduto per meschini risentimenti, operando in senso opposto agli interessi della Chiesa.

Fu detto più volte, ma non è male ripeterlo, che il clero ungherese è eminentemente patriotta, quindi la sua attitudine non dipende da paura o perchè sia restio alla fatica, come vorrebbe Roma, ma perchè sente d'essere buon magiaro prima e prete poi. Ma anche ammesso che gli tocchi ubbidire alle ingiunzioni dei suoi vescovi, non devono questi oggi sentirsi offesi dal modo sconveniente praticato dall'Agliardi per portare a loro conoscenza le istruzioni di Roma? « Il contrabbando usato — esclama indignato il *Pesti Hirlap* — non è solo un'offesa fatta al primate nè solo uno scandalo agli occhi dei secolari, ma offensivo per tutto l'episcopato. »

L'Agliardi, e per esso la Curia, s'è sbagliato ancora una volta nel giudicare l'Ungheria. Egli ha creduto, visto il trionfo in Austria dell'antisemitismo, scorrimo nemico del liberalismo ungherese, di poter far capitale su di esso.

È vero; mai come in questo momento la reazione trionfò in Austria; ma essa non è così potente da poter costituire un pericolo pell'integrità dell'Ungheria. I signori ultramontani, tanto al di qua che al di là della Leitha, non oseranno mai di spingersi fino agli estremi, e lo volessero, si troverebbero di fronte un'altra volta la energica figura dell'imperatore che li farebbe retrocedere.

La Corona non può volere, e lo palesò ad alte note nell'ultimo discorso del Trono, nuove lotte in questo momento. Tanto l'Austria che l'Ungheria hanno bisogno di pace per attendere al loro incremento economico e sociale. È logico quindi supporre che anche per la Corona questa nuova provocazione del Vaticano debba riuscire ostica; e non ci sarebbe a meravigliare se rispondesse col rimettere in uso il *jus placeti regii*, in virtù del quale una legge ecclesiastica in Ungheria non ha vigore senza la sanzione regia.

Si può essere sicuri che il Governo ungherese insisterà non presso la Corona perchè questo diritto, che data dal 15° secolo, sia riposto in vigore, onde difendersi dagli attentati del Vaticano.

Tutto sommato, la lotta che questi vuole non potrà finire che con una nuova sua sconfitta, e il prestigio della Chiesa non avrà che a soffrirne.

Intanto l'Agliardi ha reso un bel servigio anche al suo successore, il quale non gli sarà certo grato del tiro birbone. S'egli saprà uscire dal pelago alla riva ce lo dirà l'avvenire.

Le vacanze parlamentari estive.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,15:

La maggioranza dei deputati conta che, approvati i bilanci e provveduto alla discussione di alcuni progetti di legge di maggiore importanza, la Camera possa prendere le vacanze estive l'11 luglio prossimo per essere poi riconvocata, mediante annunzio sulla *Gazzetta Ufficiale*, nel prossimo autunno. L'on. Rudinì vorrebbe invece che dopo i bilanci si discutessero alcune leggi, e specialmente i provvedimenti per la Sicilia.

Le rifloritura dello scandalo Guy-Pinelli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Il sotto-prefetto di Frosinone Marchesiello richiese alla Camera i documenti presentati nell'affare Guy-Pinelli. Il presidente della Commissione, on. Coppino, la convocherà per sapere se deve o no restituire le carte richieste. Intanto i crispini annunziano che se con questo richiamo vi sarà tentativo di scandalo da parte degli amici del Governo, i crispini faranno tali pubblicazioni che metteranno la cosa a posto e costringeranno l'onorevole Guy a uscire dall'aula.

I nostri lettori ricorderanno in che consisteva lo scandalo Guy-Pinelli.

Nella seduta del 26 novembre 1895 l'onorevole Barzilai rivelò un grave atto di corruzione avvenuto, o, almeno, tentato in occasione delle elezioni generali. « Un prefetto — disse l'onorevole Barzilai — osò minacciare un alto magistrato del carrozzio del Governo perchè aveva assolti alcuni socialisti; *un altro magistrato ebbe offerte di 20,000 lire da un sotto-prefetto perchè ritirasse la sua candidatura a favore di un funzionario del Ministero.* »

Invitato dall'on. Crispi a dire i nomi, l'onorevole Barzilai aggiunse che il magistrato era l'on. Guy, il funzionario era il comm. Pinelli, capo di Gabinetto dell'on. Crispi, ed il sotto-prefetto era il Marchesiello, della Sotto-Prefettura di Frosinone.

Lo scandalo fu gravissimo perchè dietro la persona del sotto-prefetto si disegnava l'ingerenza del Potere centrale. Venne allora deliberata un'inchiesta parlamentare, affidata ad una Commissione di cui fu nominato presidente l'on. Coppino.

Le conclusioni della Commissione furono:

1° Viene esclusa la responsabilità del Governo;

2° Non è provata la responsabilità del sotto-prefetto Marchesiello;

3° Non è attendibilmente indiziata la responsabilità dei Pinelli.

L'incidente ebbe poi ancora uno strascico in un'aggressione da parte di un figlio del commendator Pinelli contro l'on. Barzilai, per la quale fu poi iniziato, ma non fu ancora assurito, un procedimento penale.

Orbene sotto il Ministero Crispi questo scandalo fu soffocato alla testa col beneplacito della Maggioranza che ciecamente e a qualunque costo lo sostenova. Ma se realmente in questa faccenda qualche cosa di brutto o di colpevole ci fu veramente, gli perchè si hanno da mandar impuniti i rei altolocati quando si arresta un povero diavolo che rubò una manata di ciliegie per fame?

I crispini minacciano rivelazioni a carico dell'on. Guy. Ma perchè le faranno oggi, e non le palesarono allora, quand'era sotto giudizio la vertenza? Adunque sotto il Ministero Crispi la connivenza coi rei era a tal punto che si mandavano impuniti anche gli avversari purchè apparissero innocenti gli amici del Ministero?

Tutto questo è brutto ed è grave. Forse la restituzione dei documenti non fu richiesta per alcuna recriminazione. Ma se anche ciò fosse, e se la riflorittura dello scandalo avesse da fare uscire anche l'on. Guy, non ci sarebbe nessun male purchè la colpa sia punita e la giustizia vera sia fatta. È ora di finirla colle reciproche concessioni a danno della moralità.

I lavori parlamentari.

I progetti militari e quelli per la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,55:

Appena tornato a Roma l'on. Rudinì si terrà Consiglio dei ministri per discutere intorno ai lavori parlamentari. Pare ormai certo che la Camera non si prorogherà prima del 20 luglio.

Rudinì chiederà che si discutano, subito dopo il bilancio degli esteri, i provvedimenti per la Sicilia. Codronchi assisterà a questa discussione.

Nulla si sa di preciso intorno alle dichiarazioni che farà il Governo in proposito al progetto Ricotti.

Aggiungete che vi ha un gruppo di deputati (così pare si associerebbero parecchi dell'Estrema Sinistra), il quale si propone di chiedere il rinvio del progetto a novembre.

La questione darà certamente luogo ad un voto politico.

La pubblicazione degli atti del processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,55:

È imminente la pubblicazione integrale della sentenza del Tribunale dell'Asmara nel processo contro Baratieri. La sentenza e gli atti relativi trovansi già a Roma. I ministri li esamineranno subito dopo l'arrivo dell'onorevole Rudinì.

La relazione sul matrimonio degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

Quanto prima si distribuirà la relazione del generale Afan di Rivera sul progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali. Il relatore espone dapprima il concetto di dover dare affidamento che la famiglia dell'ufficiale possa mantenersi in quel decoro che si ritiene indiscutibilmente necessario per chi deve comandare masse, e riportandosi alle condizioni economiche generali del Paese, ritiene che 4000 lire siano il reddito medio che permette alla famiglia di un ufficiale di vivere in un ambiente decoroso, quale la posizione reclama. Non si preoccupa affatto della tutela delle vedove e degli orfani, basandosi sul fatto che il morto cessa di far parte dell'esercito e sul principio che la legge restrittiva non deve estendersi oltre quanto è strettamente necessario allo scopo. Alle famiglie dei superstiti, oltre ciò che provvede la legge sulle pensioni, deve provvedere l'ufficiale.

Il relatore sostiene l'insindacabilità circa la convenienza dell'unione. Circa l'età per la quale possono bastare 3000 anzichè 4000 lire di rendita lorda, mentre nel progetto del Senato è il 40° anno, la Commissione la abbassa al 35°, facendo riflessioni relative alla carriera. Agli ufficiali dei carabinieri provenienti dai sott'ufficiali, pei quali bastano 3000 lire e qualunque sia l'età, aggiunge gli ufficiali medici, per considerazioni morali ed in certo modo professionali. Il disegno poi, studiato dalla Commissione, di accordo col Ministero, contempla il matrimonio in *articulo mortis*, nel qual caso ammette la celebrazione del matrimonio senza previo assenso del sovrano, ma impone nel caso di sopravvivenza del coniuge ritenuto moribondo, la regolarizzazione nel termine di sei mesi. Ciò mancando, subirebbe le conseguenze della legge.

Il Consiglio comunale di Roma alla madre del Rosa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,50:

Iersera il Consiglio comunale, dietro proposta di E. Ferrari, approvò unanime tra gli applausi l'invio di un'affettuosa lettera alla madre del Rosa per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Milano, che il Ferrari battezzò « meravigliosa opera d'arte. »

Una querela dell'on. Barzilai.

Roma, 27, ore 15,50. — Oggi il Tribunale ha condannato Colacito, direttore della *Capitale*, a dieci mesi di reclusione per un articolo diffamatorio contro l'on. Barzilai. Barzilai aveva dato la facoltà della prova.

I sussidi per le vittime della "Lombardia,,

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,45:

Oggi la Commissione per la distribuzione dei sussidi alle vittime della nave *Lombardia* ha presentato le sue conclusioni con ripartizione delle somme ai danneggiati. Il ministro Brin le approvò e ordinò l'immediata emissione dei mandati.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Del Mayno cav. Luchino, tenente-generale, comandante la Divisione militare della Colonia Eritrea, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Perugia — Heusch Nicola, comandante le truppe alpine nella Colonia Eritrea, è nominato ispettore generale dell'Arma degli alpini.

I seguenti maggiori-generali, comandanti di Brigata nella Colonia Eritrea, sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti della Brigata per ciascuno indicata:

Gazzurelli Filippo, alla Brigata *Brescia* — Valles Tommaso, alla Brigata *Calabria* — Mazza Francesco, alla Brigata *Palermo* — Barbieri Ludovico, alla Brigata *Regina* — Biscini, alla Brigata *Acqui*.

Arma di fanteria. — Ulrini, tenente al Distretto di Novara, è trasferito al 91° reggimento fanteria.

I seguenti ufficiali cessano di far parte delle truppe d'Africa e, trasferiti in Italia, sono assegnati alla sede per ciascuno indicata:

Simonetti, maggiore, al Distretto di Alessandria — Minelli, comandante il quartiere generale della Divisione del tenente-generale Del Mayno, cessa di tale carica ed è trasferito al 7° reggimento fanteria — Gigli, aiutante-maggiore in prima, al 3° reggimento alpini — Galli, aiutante-maggiore in prima, al 6° bersaglieri — Butta, capitano, all'8° reggimento bersaglieri.

I tenenti sono trasferiti come segue: Francesetti, al 3° reggimento alpini — Fasoli, all'8° reggimento bersaglieri — Agosti, al 12° reggimento bersaglieri — Betti, all'8° reggimento bersaglieri — Gagnoni, al 92° reggimento fanteria — Setti, all'80 reggimento fanteria — Calvi all'8° reggimento bersaglieri — Gamba, al 12 reggimento bersaglieri.

I sottotenenti: Fascila, al 79° reggimento fanteria — Barberis, al 6° reggimento bersaglieri — Scandagliato, al 12° reggimento bersaglieri — Coda all'8° reggimento bersaglieri — Questa, al 6° reggimento bersaglieri.

Corpo sanitario. — I sottotenenti ufficiali medici cessano di far parte delle truppe d'Africa, e sono trasferiti alle sedi per ciascuno indicate. I capitani: Desimoni, al 63° reggimento fanteria — Maggesi, al 3° reggimento fanteria, — I tenenti: Mombello, all'Ospedale d'Alessandria — Nota, al 3° reggimento alpini. — Il sottotenente Tesio, al 14° reggimento fanteria. — Pieracci, tenente veterinario presso le truppe d'Africa, è destinato al roggimento cavalleria *Piemonte Reale*.

Ricompense al valor militare. — Venne conferita la medaglia d'argento al valor militare al carabiniere Rampone, della Legione di Torino, per aver tenuto fronte a tre individui pregiudicati ed armati, ripartendo ferito ed uccidendo con un colpo di rivoltella il suo feritore; così pure venne conferita la medaglia d'argento alla guardia di città di Genova, Alaimo Falcone, per la resistenza opposta da varii pregiudicati nella circostanza di flagranza di tentato furto.

I clericali di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,50:

Si segnala un risveglio nel campo clericale.

Iari sera alcuni consiglieri clericali, unitamente a noti agitatori elettorali, si ritrovarono nella sede dell'Unione Romana per festeggiare la vittoria clericale nelle elezioni dello scorso mese e per organizzarsi nelle elezioni future. Dei presenti parecchi pronunciarono discorsi. Paolli dimostrò le cattive condizioni economiche in cui versa Roma al presente, applaudito, si quarantamila presenti che furono lanciati dall'oratore.

L'adunanza si chiuse con un vivo incitamento agli intervenuti di fare propaganda con tutti i mezzi. È notevole che vi si fece anche qualche accenno alla propaganda preparatoria oltre che per le elezioni amministrative, anche per quelle politiche; però la maggioranza degli intervenuti non si volle pronunciare in proposito, ben sapendo che in Vaticano prevale sempre nel partito intransigente il concetto dell'astensione.

Una nuova enciclica papale.

L'incartamento del processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

L'*Osservatore Romano* pubblicherà martedì un'enciclica del Papa col titolo: *Sulla vera Chiesa di Cristo*.

L'enciclica si comporrà, dicesi, di 58 pagine di latino. L'enciclica avrà in alcune parti un carattere politico.

***

Al Ministero è giunto l'incartamento del processo Baratieri.

Le navi dei servizi marittimi Napoli-Palermo.

Roma, 27 (*Stefani*). — Con l'entrata in servizio dei nuovi e rapidi vapori *Cristoforo Colombo*, *Marco Polo* ed *Ignazio Florio*, la Navigazione Generale Italiana modificherà sul 1° luglio l'orario dei servizi celeri Napoli-Palermo e Napoli-Messina, mettendoli in coincidenza coi treni diretti della capitale.

Per effetto di tale orario e della maggiore velocità dei piroscafi da Roma per Palermo, si impiegheranno solo 18 ore di viaggio e da Roma per Messina solo 17 ore.

La partenza da Napoli avrà luogo alle ore 20.

La liberazione dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,30:

Dal complesso delle lettere che i prigionieri italiani presso Menelik hanno mandato alle loro famiglie e da altre informazioni pervenute al Ministero della guerra risulta che la liberazione, se non di tutti, di buona parte di quei nostri soldati, è più che altro questione di forma. Trovata questa, in modo che soddisfi l'imperatore abissino e che possa essere accettata dal Governo italiano, i prigionieri verranno restituiti, meno alcuni ufficiali superiori che, a quanto pare, Menelik vorrebbe tenere in ostaggio quale garanzia dell'esecuzione dei patti che si stabiliranno. Non si dispera completamente di farlo recedere da questo proposito.

Magistrati ed ufficiali che rimpatriano da Massaua.

Massaua, 27 (*Stefani*). — Col piroscafo *Archimede* partito ieri, rimpatriano il sostituto avvocato generale militare Bacci, i segretari Ribero e Devoti, il colonnello Cortese ed altri signori ufficiali, un drappello presidiario ed un drappello della sanità e sussistenza. In totale 300 uomini.

La partenza dei Sovrani per Monza.

Milano, 27 (*Stefani*). — I Sovrani ed il Principe di Napoli partiranno domattina da Monza per Bologna.

Rudinì è partito alle ore 13,30 per Bologna.

***

Roma, 27, ore 21,30. — Il Re tornerà a Roma lunedì mattina; la Regina da Bologna si recherà direttamente a Monza.

Senato del Regno

Seduta del giorno 27 giugno.

Roma, 27 giugno.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta si apre alle ore 15,50.

Discussione del progetto per maggiore spesa per corresponsione ai Comuni del decimo sull'imposta di ricchezza mobile.

BRANCA dichiara che le maggiori entrate prevedibili assicurano che alla maggior spesa sarà più che ampiamente fronteggiato.

MAJORANA-CALATABIANO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

Presentazione di un progetto di legge.

REIN presenta un progetto di legge sui provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

È trasmesso agli Uffici.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella tornata precedente e di quello testè rinviato.

I progetti risultano tutti approvati.

La seduta termina alle ore 18.

Domani, alle, 14 Comitato segreto. Lunedì seduta alle 15.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che erige in ente morale, concentrandole nella Congregazione di carità di Baldichieri (Alessandria), il lascito dotalizio Rabino.

Un altro decreto scioglie il Consiglio comunale di Tonco Monferrato (Alessandria), nominando commissario il dott. Descovich Alvise.

Gli interessi sui Buoni del tesoro.

Avvisiamo i nostri fortunati lettori — possessori di Buoni del tesoro o quelli che vogliono diventarlo — che il Ministero del tesoro ha diminuito di un quarto per cento, a cominciare dal 15 giugno corrente, l'interesse dei Buoni del tesoro.

Tale interesse, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, sarà quindi applicato nelle seguenti ragioni:

2 00 0/0 per i Buoni da 3 a 6 mesi
2 50 0/0 » da 7 a 9 mesi
2 25 0/0 » da 10 a 12 mesi

Per i Buoni del Tesoro che saranno coduti direttamente alle Casse di Risparmio considerate dalla legge 15 luglio 1888, N. 5546, nelle condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 26 della legge 8 agosto 1895 in ragione d'interesse a partire dallo stesso giorno del 15 corr. mese puro con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, corrisponderà a

2 75 0/0 per i Buoni da 7 a 9 mesi
3 00 0/0 » da 10 a 12 mesi

I Buoni a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario del 2 0/0.

Non si rilasciano Buoni con scadenza nel mese di giugno e nei primi dieci giorni di luglio. E noi di questa diminuzione di interesse ce ne compiacciamo, perchè è prova evidente che l'Erario dello Stato non ha bisogno di danaro!

Le Società cooperative di produzione e lavoro e la loro ammissione agli appalti dei lavori pubblici.

Le Amministrazioni dello Stato, per l'art. 4 della legge 11 luglio 1889, sono autorizzate a stipulare a licitazione od a trattative private contratti per appalti di lavori con Associazioni cooperative di produzione o lavoro legalmente costituite fra operai, purchè il lavoro non superi lire 100 mila, e si tratti di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera.

Presso la Prefettura del Regno si trovano attualmente iscritte oltre 400 Società che possono aspirare agli appalti di lavori pubblici.

Sembra però che nella osservanza dei lavori pubblici non si osservano le norme prescritte al riguardo, perchè le Cooperative assai di rado vengono chiamate a concorrere alle aste per appalto di lavori pubblici, affidandosi invece nella maggior parte dei casi l'esecuzione dei lavori a privati appaltatori.

E che ciò sia vero, pare risulti eziandio da una inchiesta generale sulle Cooperative di produzione e lavoro all'uopo ordinata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Tutto ciò ha ingenerato il Governo, nel quale è vivo il desiderio di venire — per quanto è possibile — in aiuto delle classi lavoratrici, le cui condizioni poco liete sono ben note.

Ora a noi consta che il Governo stesso ha fatto invito ai dipendenti Uffici a non trascurare mai di chiamare le Società cooperative della provincia, ed occorrendo, secondo l'importanza dei lavori, anche delle provincie limitrofe, ad adire alle aste per gli appalti di quei lavori ai quali le Società stesse possono concorrere in forza delle vigenti disposizioni.

Le notizie agrarie.

Roma, 27 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno: Per le migliorate condizioni atmosferiche degli ultimi giorni di questa decade, la campagna ha ripreso il suo aspetto bello e rigoglioso; si desidera però che continui il sereno ed il caldo.

In qualche località è incominciata la mietitura dei grani; essi, quasi dovunque, daranno un raccolto buono ed abbondante. Si sarebbe il caso che pur esso è bellissimo. Il secondo taglio dei prati fu abbastanza rimuneratore. Le viti solo in pochissime località sono attaccate leggermente dalla peronospora, e dove si praticarono le miscele cupriche i danni saranno quasi nulli. Bene gli agrumeti e gli ortaggi.

Le feste per gli inglesi a Palermo.

Palermo, 27 (*Stefani*). — Codronchi restituì a bordo del *Ramillies* la visita a Seymour. In onore degli ufficiali della squadra, stasera il Municipio dà un ricevimento all'Orto Botanico, e domani Codronchi un *garden-party* alla villa reale della Favorita.

Il ministro del commercio in Germania.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Confermasi che Berlepsch è dimissionario. È imminente l'accettazione delle dimissioni.

Un arcivescovo deferito al Consiglio di Stato.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il ministro dei culti ha deferito al Consiglio di Stato, per abuso nell'esercizio del culto, l'arcivescovo di Cambray, due parroci di Lilla e due di Roubaix per avere organizzato la processione del *Corpus Domini* malgrado la proibizione dei rispettivi sindaci. Alcuni altri parroci pello stesso motivo vennero sospesi dall'assegno.

La berretta rossa a monsignor Agliardi.

Vienna, 27 (*Stefani*). — L'imperatore ha consegnato oggi solennemente la berretta cardinalizia a monsignor Agliardi.

Assistevano alla cerimonia l'ablegato e la guardia nobile pontificia, l'alto clero ed i ministri.

L'eterna lotta cubana.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che l'avanguardia della colonna Gaston uccise il fabbricante delle bombe di dinamite che gli insorti collocavano al passaggio dei treni. Costui faceva parte della banda Rojas. Gaston e Cano sconfissero due volte a Santa Clara Landi gli insorti comandati da Lanet, Sanguily ed altri. Gli insorti ebbero 13 morti e molti feriti, fra cui gravemente Sanguily. Il capo Gonzales Pormay si è presentato per l'indulto. Le colonne Inclan, Gonzales e Munoz sconfissero gli insorti a Valletapia (Pinar). Inclan prese tre accampamenti.

Munoz attaccò in Reyes Macco, che con 3000 uomini difendeva quella posizione. Macco abbandonò sul campo 31 morti dopo di avere incendiato l'accampamento. Le forze distaccate dalla colonna Inclan inseguirono gli insorti prendendo altri due accampamenti.

Il principe del Montenegro.

Belgrado, 27 (*Stefani*). — Il principe del Montenegro è arrivato e fu ricevuto molto cordialmente. Il re fu acclamato dalla folla.

L'INSURREZIONE DI CANDIA

Quaranta villaggi a ferro e fuoco
Le atrocità turche - Il fermento in Grecia.

(Nostro corrispondente).

Atene, 22 giugno.

(X.) — Le Autorità turche, senza alcun riguardo, sequestrano i telegrammi diretti da Candia qui, e una censura rigorosa intercetta qualsiasi scritto che solo alla lontana accenni sui fatti sanguinosi che si svolgono in quell'isola. In tal guisa non è possibile sapere la giusta verità degli avvenimenti e giova quindi dare ascolto alle truci narrazioni dei fuggiaschi, che in buon numero giungono qui quotidianamente, narrazioni queste che, se vere per metà soltanto, fanno fremere di sdegno e di orrore ed è giocoforza chiedersi fino a quando questa civile Europa lascierà nel suo seno alla barbarie maomettana fare scempio di tanti cristiani, di nulla colpevoli che di voler tenacemente da parte dei turchi un trattamento più umano.

L'insurrezione cretese, che al suo nascere rimase circoscritta nei distretti di Sfakia ed Apocorona, all'estremità occidentale dell'isola, ora si estende sempre più e minaccia infiammare l'isola intera, essendo i candioti ormemente esacerbati, perchè mentre si vuol far credere all'Europa che la Turchia cerca mezzi conciliativi per sedare l'insurrezione in Candia, la ferocia musulmana non ha limite e le soldatesche turche, segretamente ed apertamente anche, in certi luoghi, agiscano senza pietà gli inermi abitanti dei villaggi, dei quali, sino ad oggi ben quaranta vennero messi a ferro e fuoco. La barbarie turca, che se ne ride della presenza nelle acque di Candia di tante navi da guerra e dell'interessamento dei consoli delle grandi Potenze, non ha ritegno; mentre le soldatesche dànno la caccia agli insorti sui monti sul piano la scimitarra non risparmia nessuno e, nel suo furente roteare, uccide vecchi, donne, bambini, portando ovunque lo spavento, la desolazione e la morte.

Assittto il Governo ottomano, appena scoppiati alcuni disordini in Candia, ebbe il torto di arrestare 500 di quei cristiani che vengono detti *Bengasi* e che sono un miscuglio di ladri ed assassini, rifiuto delle galere. I consoli protestarono, ed il governatore dichiarò..... di non averne arruolati che dieci, allo scopo di rimpiazzare alcuni gendarmi, ch'erano morti.

È poi d'uopo considerare che la maggior parte delle forze spedite a reprimere la ribellione è composta di *redifs*, cioè milizia mobile, tolti alle loro famiglie per gli straordinari bisogni del momento. Alcuni già furono successivamente inviati in Armenia, in Macedonia ed ora in Creta: furibondi, dichiarano che toglieranno ai candioti ogni voglia di ribellarsi, almeno per un'altra ventina d'anni.

È naturale che tale stato di cose produca un indicibile fermento in tutta la Grecia, ma specialmente qui, ove l'opinione pubblica in mille svariati modi chiede che il Governo nostro intervenga energicamente in favore dei candioti. E il Governo del re Giorgio interverrebbe di buon grado se i rappresentanti delle grandi Potenze non facessero di tutto per distorglierlo, promettendo un efficace intervento diplomatico in favore delle popolazioni cristiane di Candia.

L'*Iradè* del sultano, invitante gli insorti a deporre le armi, ha prodotto più male che bene e la stessa diplomazia europea ha dovuto convenire che le blande promesse turche non potevano calmare i candioti, ed è perciò che l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, si è intromesso formulando per la pacificazione dell'isola proposte ben più ragionevoli ed accettabili.

Difatti l'*iradè* imperiale ha prodotto, stando alle ultime notizie qui giunte da Canea, un vivo e manifesto malumore in tutta l'isola, ed esso non ha fatto che rafforzare l'insurrezione. I candioti conoscono quanto valgono le promesse della Porta, e da quanto si afferma, sono risoluti a non cedere all'invito imperiale e mandare i loro deputati all'Assemblea a Canea, sicuri che ivi nulla potranno conseguire. Diffatti non si può dare loro torto, quando si considera che la Canea è posta sotto il regime militare ed occupata fortemente dalle truppe turche. Con un simile apparato di forze e colle pressioni che loro verrebbero fatte da ogni parte, è impossibile che i deputati candioti potrebbero esporre i loro gravami in quell'ambiente satiro di odio contro di loro e senza alcuna previa assicurazione che la loro vita sarebbe rispettata.

L'insurrezione, per troppo, è giunta ora al suo stadio acuto e si prevede, qualora la diplomazia non riuscirà imporre la sua volontà alla Porta, seri guai. Intanto i varii Comitati sparsi per la Grecia arruolano a centinaia i volontari pronti a partire in soccorso dei loro fratelli; si spediscono segretamente a Candia munizioni, provviste e denaro, e la Grecia tutta palpita all'unisono per la sorte dei candioti, e va a gara per soccorrere con ogni mezzo gli insorti. Il nostro Governo non può più opporsi a questo slancio patriottico e si guarda bene anzi dall'usare repressione in merito, conoscendo che ciò facendo andrebbe incontro a tale impopolarità che ci andrebbero di mezzo non solo l'esistenza dell'attuale Ministero, ma bensì gli stessi interessi della dinastia.

La lotta sarà probabilmente lunga, terribile. E dopo considerare che l'insurrezione cretese scoppiata nel 1866 durò tre anni interi, quantunque i turchi disponessero allora di assai maggiori forze militari e finanziarie di quelle che ora possono usare. Nel 1866, le truppe turche in Candia ascesero a poco meno di 100,000 uomini; l'impero Ottomano non potrebbe ora fare uno sforzo simile senza che altre agitazioni nascano in Armenia, in Siria, in Macedonia ed anche altrove.

Infine, la Turchia disponeva allora d'una grande flotta, resa oggigiorno inservibile. Questo fa sì che la Grecia possa inviare ai candioti quante munizioni e provvigioni le sarà date raccogliere, senza incontrare resistenza.

Qui si vocifera oggi — voce confermata anche dall'ufficiosa *Acropolis* — che la popolazione turca a Candia ha deliberato, d'accordo colle soldatesche, una specie di massacro generale dei cristiani e che l'inizio di questa carneficina dovrebbe principiare il giorno che i deputati

Tali notizie mettono in seria apprensione tutti e i consoli chiesero già spiegazioni al governatore Abdullah-pascià su certi misteriosi conciliaboli della popolazione turca e su certi segni particolari di cui di notte tempo vengono contrassegnate le case dei cristiani, che mai non vori indizi che qualcosa di grave o di mostruoso si trama contro i cristiani.

Un'assemblea della Banca d'Italia.

Roma, 27 (*Stefani*). — Oggi vi fu un'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia per l'elezione di 4 membri del Consiglio superiore. Dopo l'esposizione del direttore comm. Marchiori, sulla circolazione, sulle riserve, sulle immobilizzazioni, sulla situazione del credito fondiario della Banca Nazionale e sulla liquidazione della Banca Romana, l'assemblea elesse quasi all'unanimità membri del Consiglio superiore Giuseppe Baldaino, Pietro Solari (Genova), Giacomo Ancona (Milano), Giuseppe Ratti (Torino).

Rudini a Bologna.

Bologna, 27 (*Stefani*). — È qui giunto alle ore 16,15 l'on. Di Rudinì, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Una cerimonia patriottica a Brescia.

Brescia, 27 (*Stefani*). — Oggi, presenti il prefetto, il sindaco, il generale Conti, il console francese a Milano, Carteron, altre notabilità e numerosa folla, s'inaugurarono nel cimitero due lapidi portanti i nomi degli ufficiali francesi ed italiani morti nel 1859 e qui sepolti.

Parlarono, applauditissimi, il console Carteron ed il sindaco.

Una lettera d'un soldato prigioniero di Menelik.

La signora Teresa Dell'Oca, di Ostano, ha ricevuta una lettera da suo figlio Natale, prigioniero di Menelik. Il soldato Dell'Oca faceva parte del 9° battaglione.

La lettera è in data di Axcta, 5 maggio:

« *Carissima madre,*

« Dopo lungo silenzio oggi potei aver la comodità, per mezzo di un signore francese, di farvi sapere che mi trovo in buona salute....

« Io mi trovo schiavo dal 1° marzo, cioè prigioniero nelle mani di Menelik.

« Ora, dopo due mesi di lungo cammino, sono giunto qui, ove è l'abitazione di questo re. Vi si trovano pure diversi europei. Io sono in casa di un signore francese, che mi ha vestito e mi dà da mangiare e mi tratta come suo figlio. Ora aspettiamo di giorno in giorno di essere messi in libertà, però quando l'Italia si degnerà di pagare la somma che questo re vuole.

« Non dovete credere, cara madre e fratelli, che sia solo in questa condizione. Siamo qui millecinquecento prigionieri, fra cui ogni specie di ufficiali. Io spero che fra breve saremo liberati.

« Non pensate a me, che gode perfetta salute.....

« Desidererei avere vostre notizie, ma mi è impossibile, perchè di qui a poco si può partire.

« Arrivederci presto.

« Pagate la multa, perchè è senza francobollo.

« Il mio indirizzo è questo: Addis-Ababa, Abissinie, par Djibouti, colonie Française. Golfe d'Aden. »

Questo indirizzo, col quale termina la lettera, è scritto in bella calligrafia da altra mano e certo dall'ospite presso cui si trova il Dell'Oca.

La lettera è datata da Entotto; ma pare sbaglio, poichè il Dell'Oca manda l'indirizzo di Addis-Ababa.

La famiglia era la credeva morto, perchè del 9° battaglione ben pochi si salvarono. Si può quindi immaginare la sorpresa e la gioia al ricevere della lettera.

Le Società politiche tedesche.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Il Reichstag continua la discussione del progetto di codice civile. *Bebel* presenta, a nome dei socialisti, una mozione chiedente che si aggiunga al nuovo codice civile un articolo, il quale permetta alle Società politiche di comunicare fra esse.

Hehentohe si pronuncia contrario alla mozione Bebel. Dichiara però d'avere fermia speranza che si abolirà la proibizione alle Società politiche di comunicare fra esse, proibizione esistente in parecchi Stati tedeschi.

La mozione Babel è respinta.

Un nuovo ministro in Germania.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto col quale l'imperatore accetta le dimissioni di Berlepsch e nomina il sotto-segretario dei lavori pubblici, Brefeld, ministro del commercio.

Una festa a Pietroburgo rimandata.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — La festa popolare, che doveva farsi al Campo di Marte nel giorno dell'ingresso solenne dei sovrani a Pietroburgo, fu contromandata. Si stanno perciò sgombrando i padiglioni preparati per tale festa.

Cronaca del mare.

Hongkong, 27 (*Stefani*). — È giunto il *Lettonico*.

Bombay, 27 (*Stefani*). — È giunto il *Bisagno*.

Sciopero e manifestazione operaia.

Ginevra, 28 giugno.

(V.) — Non ostante l'immigrazione straordinaria di operai, quest'anno si verifica in Svizzera un forte aumento di scioperi.

Giungono qui notizie di un altro grande sciopero di muratori e terrazzieri, scoppiato alla Chaux-de-Fonds, a cui partecipa l'elemento italiano.

Ieri sera un'enorme folla si riuniva sulla piazza dell'Ovest e, dopo vibrati discorsi dei deputati M. Schand e Bolley, si formava un lungo corteo preceduto dalla Musica, per fare atto di solidarietà cogli scioperanti.

Enorme emigrazione d'italiani.

Ginevra, 28 giugno.

(V.) — Dalle informazioni assunte al Consolato mi consta che quest'anno si sono riversati in Svizzera, nella sola plaga posta sotto la giurisdizione del console di Ginevra, circa quarantamila operai; quindicimila più dell'anno passato.

Estradizione di un italiano.

Losanna, 28 giugno.

(V.) — Il Tribunale federale ha accordato al Governo italiano l'estradizione di certo Antonio Fornaroni, condannato dalla Corte d'Assise di Biella per corruzione di testimoni.

Il prestito per l'Esposizione di Parigi.

I titoli pel prestito dell'Esposizione mondiale di Parigi del 1900 sono ora offerti al pubblico per una somma totale di 65 milioni di lire divisa in 2,350,000 titoli del prezzo di 20 lire ciascuno.

Ognuno di questi titoli o cartelle dà il diritto a 20 biglietti d'ingresso, ad una considerevole riduzione sulle ferrovie e sui piroscafi, e alla riduzione di un quarto dell'ingresso ai teatri, alle Mostre, ed agli altri divertimenti all'interno dell'Esposizione.

Per i portatori di questi titoli vi sarà un'estrazione di premi ammontanti in tutto a 6 milioni di lire. L'estrazione comincerà nel prossimo agosto e continuerà fino al 1900.

L'istituzione di questi titoli è una delle trovate più ingegnose per fare il danaro sufficiente per le spese della gran Mostra. Questi titoli non sono però redimibili, come lo erano quelli dell'Esposizione del 1889, ma il Governo francese garantisce il rimborso pel caso l'Esposizione non avesse da effettuarsi.

I titoli non danno alcun interesse nè alcun diritto ad una divisione di utili pel caso ve ne fossero, cosa molto improbabile, essendo ormai provato che le Esposizioni si risolvono in una perdita del danaro impiegatovi.

Le condizioni della Banca d'Italia

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana del 27 giugno.

(Continuazione).

Bilancio delle poste e telegrafi.

PIOVENE richiama l'attenzione sul modo irregolare con cui si compie nei piccoli Comuni la consegna della corrispondenza.

PARZIALI raccomanda gli straordinari, i portalettere e i fattorini telegrafici e altre categorie del personale.

CASALE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo in esecuzione di quanto è detto nella relazione che precede il bilancio circa gli ufficiali postali di seconda e terza categoria, ex-sinistrati, provveda sollecitamente alla loro sistemazione, tenuto conto dell'anzianità di servizio acquistata e del danno sofferto colla soppressione dell'assegno quinquennale. »

PAVIA fa rilevare il malcontento che agita gli impiegati più umili del Ministero delle poste e telegrafi. Domanda al ministro se intenda ridurre i francobolli a 15 centesimi e di stabilire telegrammi a 50 centesimi, limitando il numero delle parole.

PASINI richiama l'attenzione sulle condizioni dei procacci postali.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 27 giugno.

Roma, 27 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Commemorazione dell'ex-deputato Gigante.

FLAUTI commemora l'ex-deputato Gigante, morto ieri in Napoli, esponendone le rare virtù civili e politiche.

Il PRESIDENTE si associa ai sentimenti espressi dall'on. Flauti. (*Approvazioni*)

Interrogazioni.

BRANCA risponde all'on. Vendramini, che lo interroga per sapere se intenda ordinare una inchiesta amministrativa per l'accertamento dei fatti denunciati dai sindaci della valle del Brenta, colla rimostranza 7 maggio ultimo scorso, e se creda ormai sufficientemente stabilita la necessità di provvedimenti adatti a ricondurre la fiducia dei coltivatori nell'opera del direttore dell'Agenzia dei tabacchi in Carpanè, che ad un regime di disordine si è ora sostituito a Carpanè un regime perfettamente regolare, onde non è a meravigliarsi che i coltivatori o chi li rappresenta non se ne trovino soddisfatti, ma l'Amministrazione non crede che ci sia nulla da modificare.

VENDRAMINI è convinto che i lagni dei sindaci siano fondati e giusti, e perciò prega l'onorevole ministro di appurare i fatti e di provvedere per porre fine ad una agitazione che potrebbe riuscire a spiacevoli risultati. Ove non si provveda, sarà costretto a mutare la sua interrogazione in interpellanza.

Contro un parroco.

COSTA, ministro, risponde alla interrogazione degli onorevoli Nasi, Pellerano e Cimati sulle misure di rigore minacciate contro il parroco di Camporgiano, per fini elettorali, dall'Autorità giudiziaria, a nome e per incarico del ministro guardasigilli.

Pervennero una petizione, con la quale si accusava il parroco Nolli di trascurare i doveri del proprio ministero e di inframmettersi violentemente nelle lotte politiche, petizione confermata dalle informazioni della Procura generale e dal fatto che l'Autorità politica aveva tolto a don Nolli il permesso del porto d'armi, egli invitò lo stesso procuratore a richiamare quel parroco all'osservanza dei propri doveri e a maggior temperanza.

Seppe poi che quel parroco era stato chiamato dal pretore di Camporgiano che lo aveva severamente biasimato. Visti così male interpretati i propri intendimenti, il ministro scrisse al procuratore generale schiarendo gli intendimenti medesimi e invitando a far comunicare la lettera al parroco, perchè fosse chiaro che il ministro non intendeva menomamente di impedirgli l'esercizio del diritto elettorale e che aveva soltanto in animo di consigliarlo ad una maggiore moderazione.

Esclude ogni intendimento partigiano, perchè egli ha sempre messo al disopra di ogni cosa il diritto e la libertà dei cittadini.

NASI crede che l'onorevole ministro stesso sarà persuaso della insufficienza della sua risposta, giacchè essa non conduce a nessun risultato pratico.

Dà lettura del verbale del pretore, dal quale risulta il divieto fatto al parroco di Camporgiano di prender parte alle lotte elettorali amministrative e politiche sotto minaccia di rigorose misure, e dal quale risulta la nobile fierezza di quel parroco, affermante la sua libertà nei limiti della legge e la sua determinazione di esercitare i suoi diritti. (*Bene!*)

Ora non può fare a meno di deplorare che in base a semplice denunzia, che può essere anche calunniosa, siasi offesa la libertà di un cittadino degno di ogni rispetto.

Convinto che sia stata sorpresa la buona fede del ministro, riviene indispensabile un serio provvedimento disciplinare.

PELLERANO crede che mai siasi avuta una sì grave ingerenza nelle loro elettorali. (*Denegazioni all'Estrema Sinistra*) Legge la nota del procuratore generale, si tranuisi della quale si è rigorosamente uniformato il pretore.

Trattandosi della libertà dei cittadini, egli non può dichiararsi soddisfatto, deplorando che il ministro abbia in sostanza difeso quell'abuso di potere verso un cittadino superiore ad ogni elogio. (*Bene!*) Se non si farà un'inchiesta, convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

COSTA, ministro, ha ritevato dalla lettura dei documenti fattasi dagli onorevoli Nasi e Pellerano che l'idea di redigere un verbale deve essere venuta nella mente del procuratore del re, giacchè il ministro non aveva prescritto quella formalità. Se ritenga che qualcuno abbia abusato delle sue facoltà, lo punirà; ma questo riguarda esclusivamente il Governo. (*Commenti*)

***

Si discute il disegno di legge per prorogare i termini per l'affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni perpetue e disposizioni circa le consuetudini dei beni già ecclesiastici in Sicilia.

GALLI non comprende come di fronte agli intendimenti del disegno di legge, che è quello di rimediare il latifondo, siasi proposto dalla Commissione una misura più restrittiva.

Sul bilancio del tesoro.

Sulle condizioni della Banca d'Italia.

DILIGENTI domanda se non sia opportuno che la Camera ed il Governo portino la loro attenzione sulle condizioni della Banca d'Italia; rileva infatti che mentre le azioni di tutte le Banche di emissione estere hanno un'eccedenza di valore notevole, quelle della Banca d'Italia perdono un quarto del capitale versato.

Crede perciò che la Banca d'Italia, piuttosto che aiutare il Governo in un momento difficile, avrebbe bisogno di essere aiutata, tanto è vero che all'indomani di Adua Crispi l'aggio sui biglietti di quell'Istituto salì dall'8 al 13 0/0.

Anche a prescindere da un pericolo di guerra, le condizioni attuali della Banca d'Italia inducono a non lasciare la cosa in tale stato; e non manca chi dice che anche il corso di 760 lire sulle sue azioni non si raggiungerebbe senza un dividendo che non tutti hanno creduto legittimo e rispondente ai veri interessi dell'Istituto.

Ricorda una recente pubblicazione a proposito delle condizioni in cui trovasi la Banca d'Italia, e domanda al ministro di dire se ed in quanto il Credito fondiario di quell'Istituto sia impegnato nella recente calamitose dell'Immobiliare.

Lamenta che il ministro Sonnino abolisse le *emobilizzazioni biennali* e il limite ai depositi fruttiferi, e domanda se che cosa serva una Banca, la quale, dopo tutti i sacrifizi che ha costato al Paese, non può avere un portafoglio superiore ai 150 milioni.

Considera eccessivo lo sconto al cinque per cento in confronto del tasso dell'estero; lo Stato non dovrebbe ingerirsi in questo argomento. Non crede ottime le condizioni del Banco di Napoli, nè crede che varranno a migliorarlo gli espedienti escogitati dall'on. Sonnino. Quanto al Banco di Sicilia dice che esso rappresenta una fortunata eccezione.

È giunto il tempo di abbandonare il sistema di concessioni ad Istituti che non hanno forza di profittarne. Al Paese si chiede apertamente un sacrificio in denaro assai meno gravoso dei molti sacrifici disseminati che gli furono imposti.

Alla Banca d'Italia, ridotta a condizioni così poco liete, si fanno pagare imposte che superano dieci volte quelle della Banca di Francia e cinque volte quelle della Banca del Belgio. E per ciò se si avverasse garanzie di buona amministrazione, vorrebbe ridotta la tassa di circolazione Certo col metodo attuale si corrono pericoli; invita il Governo a provvedere con la massima energia.

Qualche miglioramento è avvenuto nelle condizioni del credito dello Stato. In ogni modo è una fortunata circostanza che deve consigliare il Governo a profittarne per risanare la circolazione a provvedere alla sorte avvenire del Paese (*Bene!*)

Presentazione di una relazione.

PICARDI presenta la relazione interno al disegno di legge per autorizzazione di spesa straordinaria per il pagamento di annualità arretrate all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino.

***

Seguito della discussione del bilancio del tesoro.

RICCI VINCENZO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che gli eccessivi ribassi di asta negli appalti, specialmente per opere pubbliche, sono spesso causa di liti e rilevano danni per la buona esecuzione dei lavori, invita il Governo ad esaminare se non convenga adottare più largamente il sistema delle gare o licitazioni private e quello di fissare il massimo e minimo dei prezzi, modificando, ove occorra, l'art. 85 e seg. del regolamento per l'applicazione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

« Invita pure il Governo a studiare i mezzi per rendere più praticamente accessibili i lavori ordinari da pubbliche Amministrazioni alle Associazioni cooperative di produzione e lavoro ed elevando il massimo dei lavori stabiliti dalla legge a meglio a specialmente dividendo sempre, quando ciò è possibile, gli appalti in gruppi costituiti da una determinata specie di lavori. »

Presentazioni di relazioni.

CADOLINI presenta la relazione interno al disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

TECCHIO presenta la relazione sulla proposta di legge dell'onorevole Agnini per disposizioni transitorie su l'applicazione dell'art. 5 della legge 24 settembre 1882 circa la inscrizione nelle liste elettorali.

***

Seguito della discussione del bilancio del tesoro.

IMBRIANI esprime il dubbio che negli Istituti di emissione le cose procedano regolarmente per ciò che ha tratto ai limiti della circolazione e dice che secondo qualcuno la Banca d'Italia, malgrado la situazione privilegiata che le fu fatta sarebbe già fallita se non fosse autorizzata ad emettere carta-moneta.

Una nuova perdita va ora a pesare sulla Banca d'Italia in seguito al fallimento dell'Immobiliare, e spera perciò che il Ministero, vigile degli interessi del Paese, saprà portare la sua attenzione su quell'Istituto e non consentire intanto che si paghino agli azionisti dividendi fittizi.

La condizione di privilegio fatta alla Banca d'Italia ha messo in condizioni di evidente inferiorità i Banchi meridionali e specialmente il Banco di Napoli.

E a questo proposito domanda se il Banco di Napoli sia convenientemente vigilato, dappoichè gli sembrano difficilmente spiegabili certi sconci che si verificarono recentemente nelle sedi di Bologna e di Genova ed ai quali spera che il ministro abbia provveduto.

Richiama l'attenzione del ministro sui regolamenti amministrativi del Banco di Napoli e domanda se si voglia lasciarlo divorare dalla Banca d'Italia, la qual cosa all'oratore parrebbe un vero delitto compiuto contro il credito nazionale, perchè immensi sono i vantaggi che il Paese può attendersi dal Banco di Napoli. Domanda poi al ministro perchè in bilancio non figuri la spesa per il monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, come fu stabilito per legge. Si riserva di presentare una mozione.

ZAVATTARI vorrebbe che il Governo fissasse il *minimum* delle paghe che gli appaltatori di lavori per lo Stato debbono dare agli operai.

Quel che dice il ministro sulla Banca d'Italia.

COLOMBO risponde all'on. Diligenti, all'onorevole Imbriani, all'on. Zavattari.

All'on. Diligenti osserva ch'siamo che la responsabilità del Governo in ordine al servizio di vigilanza è limitata ai termini del regolamento.

Dichiara poi per suo conto che le condizioni del nostro massimo Istituto di credito sono in complesso soddisfacenti, e vanno via via facendosi migliori, ciò che dimostra con dati, tenendo conto anche della liquidazione della Banca Romana.

All'on. Diligenti e all'on. Imbriani dichiara poi che il dividendo del 1895 venne calcolato con prudenza, tenendo conto delle sole e vere attività della Banca, e sarà cura del Governo che così faccia anche per l'avvenire.

Avverte poi che per rialzare maggiormente il credito dei nostri Istituti e rianimare la circolazione non bisogna ricorrere ai mezzi violenti, ma dar modo al tempo di spiegare la salutare opera sua.

Assicura l'on. Imbriani e la Camera che il Governo vigila colla stessa cura anche gli altri Istituti d'emissione. Poichè infatti è cosa vera che alcune irregolarità avvenute in alcune sedi del Banco di Napoli, il ministro ha disposto per una rigorosa inchiesta, e se da questa tali irregolarità risulteranno provate, non mancherà di provvedere energicamente.

Dichiara poi che il Governo esercita la sua vigilanza sui diversi Istituti senza preferenze di sorta, colla più scrupolosa equità e colla più assoluta imparzialità.

Rispondendo poi all'onorevole Ricci dichiara che non è cosa facile prevenire le frodi da parte degli appaltatori. Il Governo non ha mai omesso di fare quanto era necessario per tutelare gli interessi dell'erario.

Studierà tuttavia se non sia il caso di introdurre delle modificazioni nelle leggi e nei regolamenti di contabilità per accrescere le garanzie a favore dello Stato. In questi studi terrà massimo conto dei suggerimenti dell'onorevole Vincenzo Ricci. Conviene in teoria col concetto dell'onorevole Zavattari, il quale è mosso dal lodevole intento di impedire lo sfruttamento degli operai; ma esprime dubbio che gravi difficoltà d'ordine pratico si oppongano a che si stabilisca sui capitolati generali d'appalto il limite minimo dei salari degli operai.

Terrà tuttavia presenti i suoi suggerimenti.

Poichè infine la Giunta del bilancio ha proposto un ordine del giorno perchè sia limitata colla legge di assestamento la concessione delle pensioni concessa su domanda dell'impiegato, nella stessa guisa che sono limitate le pensioni di anzianità, osserva che una simile restrizione sarebbe impossibile, poichè urterebbe contro gravissime difficoltà d'ordine pratico.

Sarà cura del ministro di studiare il modo di limitare via via l'aumento delle pensioni, in questo senso soltanto potrebbe accettare l'ordine del giorno.

RUBINI osserva che per diminuire il progressivo incremento del debito vitalizio sarà indispensabile una revisione della legge sulle pensioni.

L'oratore raccomanda a questo proposito una proposta da lui presentata l'anno scorso.

SAPORITO dichiara egli pure coll'onorevole ministro che le condizioni della Banca d'Italia sono diverse da quelle descritte dall'on. Diligenti. Osserva che conviene poi attendere che le leggi votate dal Parlamento per riordinare la nostra circolazione portino quei frutti che da esse si ha ragione di attendere.

Pur riconoscendo che sarebbe molto utile una riduzione della tassa di circolazione, osserva che le nostre condizioni finanziarie si vietano ora un siffatto provvedimento.

All'on. Imbriani dichiara che fu sempre lungi dal pensiero o del Governo o del Parlamento di voler liquidare i Banchi meridionali, la cui esistenza è assicurata dalla legge del 1880.

Risponde quindi all'onorevole ministro per ciò che riguarda la materia delle pensioni.

Espone le considerazioni di fatto che hanno spinto la Giunta del bilancio a proporre il suo ordine del giorno allo scopo di superare il continuo incremento del debito vitalizio.

Rileva che per migliorare veramente la legge sulle pensioni, informandola a principii razionali, bisognerà provvedere alla costituzione di una Cassa di previdenza. Per intanto conviene ricorrere a provvedimenti transitorii, uno dei quali è appunto quello che la Giunta propone.

Dichiara che è concorde col ministro circa il significato di questo ordine del giorno; confida quindi che il Governo vorrà accettarlo e la Camera lo accoglierà.

ARTOM DI SANT'AGNESE osserva che il creare ostacoli al collocamento a riposo di un funzionario, specialmente se di grado superiore, può turbare il normale andamento dell'Amministrazione.

Non crede che la Camera debba accogliere l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio.

Crede che converrebbe stabilire per certi gradi più elevati delle carriere amministrative il limite di età.

COLOMBO. Non è alieno dall'accettare il principio del limite di età applicato per la Magistratura e per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata navale, trovare altre applicazioni.

Il PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il Governo a limitare con la legge sullo stato di previsione ed analogamente a quanto si pratica per le pensioni di Autorità le concessioni di pensioni dovute in seguito a spontanea domanda dell'impiegato o del militare, in guisa che l'ammontare totale delle iscrizioni sul debito vitalizio sia equilibrato dalle eliminazioni medie verificatesi negli esercizi precedenti. »

È approvato.

Pel monumento a Mazzini.

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno: « La Camera ricorda al Governo il dovere di stanziare nel bilancio del prossimo esercizio finanziario la somma deliberata dal Parlamento con legge 2 luglio 1890 per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini.

« *Imbriani — Cavalletti — Sacri — Barzilai — Pipitone — Angiolini — Di Scalea — Zavattari — Tecchio — Caimi — Pisani — De Bellis.* »

COLOMBO si riserva di vedere che cosa sia stato fatto per l'esecuzione della legge per tale monumento.

SANGUINETTI propone che lo stanziamento per le pensioni del Ministero della guerra, sia elevato a 33,433,000 aumentandolo di 400,000 lire.

Tale aumento egli lo propone perchè sia data la pensione anche a quei veterani che finora non l'hanno ricevuta.

SAPORITO osserva che per estendere ad altri veterani l'assegno occorrerebbe una nuova legge. Non è quindi il caso dell'aumento proposto.

COLOMBO si associa a queste osservazioni.

PALAZZOLO invita il ministro a studiare una combinazione colla Cassa depositi e prestiti per far fronte a questo pensioni.

COLOMBO dichiara di non poter assumere alcun impegno.

SAPORITO domanda fino a qual limite il ministro crede la base ad un nuovo articolo proposto sulle pensioni di ritorno la somma complessiva delle pensioni di autorità portata da L. 600,000.

COLOMBO espone le riduzioni che in tal caso si potranno verificare e che ammonterano in complesso a 70,000 lire.

SAPORITO trova scarsa questa riduzione. Preferirebbe addirittura che in sede di previsione lo stanziamento rimanesse qual è.

SAPORITO domanda che la votazione di questo articolo sia sospesa fino all'approvazione del disegno di legge per modificazioni alla materia delle pensioni.

COLOMBO non crede opportuna questa sospensione, ma per deferenza alla Giunta non si oppone.

L'art. 5 è rimesso a domani.

Dimissioni del deputato Barbato.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Nicola Barbato ha mandato le sue dimissioni da deputato di Cesena.

Sono accettate.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio.

Votazione segreta di due disegni di legge.

« Proroga dei termini per l'affrancazione dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni perpetue e disposizioni circa la consuetudine dei beni ecclesiastici in Sicilia. »

Favorevoli 169; contrari 36.

« Stato di previsione della spesa dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97. »

Favorevoli 157; contrari 47.

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,35:

Nell'aula vi saranno un centinaio di deputati: il banco dei ministri è quasi al completo. Le interrogazioni, soltanto quella di Nasi, relativa ai rigori usati contro il parroco di Camporgiano provoca parecchi vivaci incidenti per intervento di Pellerano, il quale ad un certo punto esclama: « Io sono molto amico di quel bravo parroco. » (*Rumori, ilarità*). *Pellerano*, accalorandosi: « Stiamo a vedere che non si può più essere amico di un prete! » (*Ilarità*)

Imbriani: « Si sì, mandiamo un saluto a questo nobile cittadino. » (*Nuova vivissima ilarità*).

Altro incidentino provoca il guardasigilli con le sue dichiarazioni; ad un certo punto dice con molta enfasi: « Se qualcuno interpreta male le disposizioni ministeriali, questo è un affare che riguarda me e il Governo. » (*Vivaci commenti dall'Estrema Sinistra*)

Imbriani: « Di grazia, riguarda un pochino anche la Camera, signor ministro. » (*Ilarità*)

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

26 giugno. — **Fulminato dalla corrente elettrica.** — Ieri mattina a Lavere Rimase fulminato dalla corrente elettrica l'operaio muratore Contesi Luigi, addetto alla fabbrica del signor Carlo Forcu.

Essendosi avvicinato inavvertentemente a dei fili conduttori, e proprio in un punto ove erano sfortunatamente scoperti, la corrente gli bruciò la camicia ed i pantaloni, roccendogli in tal modo la schiena e rendendolo cadavere.

L'infelice aveva 39 anni, e lascia nello strazio la vedova con quattro tenere creature.

COMO.

25 giugno. — **Nubifragio.** — Ieri si scatenava nella regione lariana un furioso temporale.

La pioggia, veramente diluviale, accompagnata da lampi e tuoni, durò dalle prime ore del mattino sino a mezzogiorno, trasformando le vie cittadine in altrettanti torrenti dall'acqua torbida e impetuosa.

Il torrente Cosia ingrossò improvvisamente. Sei ragazzi che stavano pescando gamberi furono travolti dalla corrente e a stento vennero salvati.

La Breggia straripò in vari punti, allagando le campagne nelle frazioni Muzzo e Vignazzia. Quelle popolazioni dovettero fuggire dalle abitazioni trasportando seco il bestiame. Anche la strada comunale Maciadico-Cremeldico, la frazione di Rucciolano e tutti i paesi sin presso alle sponde di Cernobbio furono inondati dalle acque della Breggia, arrecando danni notevolissimi.

Il torrente Greggio a Cernobbio distrusse il ponte in legno provvisorio che dalla Rotonda conduce a Villa d'Este.

I due torrenti abbatterono poi molte grosse piante trasportandole sino al lago.

Anche tutte le altre valli del lago ingrossarono improvvisamente in modo addirittura spaventevole.

A Riva di Lecmo il ponticello dei pirotecnici per franamento subaqueo scrupolò in diversi punti e minaccia di rovinare; le colonne per gli ormeggi sono già scomparse.

A Nesso, una frana ostruì una strada; a Laglio un cumulo di macigni ingombrò la via oltre il cimitero; a Palanzana una frana precipitò vicino alla casa del sindaco; a Careno straripò la Macera.

FIRENZE.

30 giugno. — **Il suicidio di un reduce d'Africa.** — Oscar Ciolli, d'anni 22, sottufficiale reduce dall'Africa, si suicidava con una rivoltellata in bocca, al viale delle Cascine.

Era rimasto ferito nel combattimento contro Ualua-Agos.

Guarito dalla ferita, si ammalò di febbri, e per questo venne inviato in licenza.

Prima di suicidarsi lasciò una lettera al comandante del distretto.

La licenza di tre mesi accordatagli era scaduta e domani doveva presentarsi al distretto.

GENOVA.

26 giugno. — **Un capitano marittimo assassinato.** — Fin da giovedì era scomparso dalla propria abitazione il sig. Rizzo Francesco, d'anni 50 circa, capitano marittimo.

Il figlio suo, ricercando, e non avendolo trovato, rimase, naturalmente, inquieto per tutta la notte. Ieri mattina, scoperse più allarmato, si mise alla ricerca del padre, e dopo avere chiesto notizie a tutti i conoscenti di Genova, si diresse a Sestiaggio, luogo di nascita del Rizzo e dove abitano tutti i suoi parenti.

Verso le 10 venne scoperto il cadavere del povero Rizzo galleggiante sulle onde nelle vicinanze di Isolanza, completamente vestito dei suoi abiti.

Tratto alla spiaggia, si constatò che l'infelice era morto per annegamento.

Non si hanno altri particolari sul triste fatto.

PADOVA.

26 giugno. — **Campagna devastata dalla grandine.** — Un fortissimo temporale con grandine devastò le campagne. I danni sono incalcolabili, la temperatura è abbassata; sembra inverno. Gli strumenti sono agricolissimi.

PALERMO.

25 giugno. — **Esplosione di una mina.** — Stamane, nei lavori d'acqua a Scillato, ebbe a verificarsi l'esplosione di una mina.

Due operai rimasero gravemente feriti: l'uno siciliano, di cui ignorasi il nome; l'altro un tale Giuseppe Gagliani, da Siena, di anni 45.

Questi versa in istato disperato. Vivendo, rimarrà cieco.

SALERNO.

26 giugno. — **Assassinata dai parenti.** — Ieri da alcuni contadini fu rinvenuto in un campo presso a Castrelline il cadavere della contadina Guasti Orsola, uccisa a colpi di bastone e di zappa.

Istituite subito le opportune indagini, fu accertato che l'assassinio avvenne ad opera di quattro parenti della Guasti, per motivi d'interesse.

Un terribile dramma a Roma.

Per l'onore della sorella.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

Questa popolazione fu costernata stasera, alle ore 18, dalla seguente tragedia.

Ines Benvenuti, giovane di 22 anni, romana, amoreggiava con il giovane farmacista Segneri Lorenzo. Il fratello d'Ines, commerciante, per nome Primo, già s'era avveduto della relazione. Oggi, dopo lunga inchiesta, sorprendeva gli amanti nella casa paterna, entro la camera da letto della ragazza. Primo, accecato di furore, estrasse la rivoltella, scaricandone contro i due giovani tutti i colpi. Ines cadde esanime, riversa sulla spalliera del letto, colpita in varie parti della persona; Lorenzo, con la spalla trafornata, tentò fuggire, ma cadde avanzato presso l'uscio di casa. Fu trasportato al vicino ospedale, ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita, avendo un polmone leso. Primo si è costituito immediatamente nel gabinetto del questore.

Una causa bancaria in Alessandria.

Alessandria, 27, ore 20,50. — Nanti questo Tribunale, si è discussa la causa del signor Pedemonte, azionista del Credito Mobiliare, il quale chiede una dichiarazione di nullità per 50,000 nuove azioni emesse nel 1893, contrariamente al disposto dell'articolo 131 del Codice di Commercio. Patrocinò efficacemente le ragioni dell'azionista il prof. Pipia; quella del Credito Mobiliare l'avv. Poli.

Un audace assassinio in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 27, ore 22,30:

In Monserrato, a mezz'ora da Cagliari, fu aggredito di mattetempo, nella sua casa, il proprietario Marini, novantenne, in un centro popolato, senza che se ne accorgesse nessuno.

Fiumi che straripano.

Telegrafano da Trieste, 27:

In seguito agli acquazzoni si segnalano straripamenti nel Friuli e in Istria. I danni sono rilevanti.

Una buria atroce.

Le persecuzioni di un anonimo.

Ci scrivono da Firenze, 26:

In via dei Conti esiste un magazzino di arredi funebri, di cui è proprietario il cav. Paoletti Gustavo.

A questi pervenne domenica mattina una lettera segnata a lutto e firmata Gaetano Barsi.

In essa lettera (21 giugno, ore 2 di notte) lo scrivente diceva presso a poco così:

« In questa lattuosa circostanza della morte della mia nipote Carolina, mi occorre una cassa mortuaria, lunga un metro e 14 centimetri (dico quattordici centimetri). Mi è indifferente la qualità del legno e la forma; solo voglia che sia foderata la rasa rossa. »

Aggiungeva inoltre, dopo infiniti schiarimenti, che gli occorrevano quattro giubilande, dei mastri verdi e 100 partecipazioni di morte con la seguente dicitura:

« I cugini Barsi partecipano alla S. V. Ill.ma la « morte della loro nipote Carolina, avvenuta nel « R. Conservatorio di Sant'Anna.

« Firenze, il dì 21 giugno 1896. »

Il Paoletti, che conosceva la famiglia Barsi, non volle richiedere informazioni nè spiegazioni e nel giorno stesso inviava a Pisa un suo operaio, certo Guerrini Giuseppe, con gli oggetti che gli erano stati richiesti.

Bisogna però notare che nella lettera indirizzata al sig. Paoletti — lettera di 4 pagine — era detto, « non rivolgetevi al mio palazzo, perchè non voglio che le servitù sappia della morte di Carolina ed inviate la cassa, le ghirlande ed il resto, alla direttrice del Conservatorio di Sant'Anna in Pisa, signora *Mary Bruschetti*. »

Il cav. Paoletti dunque, prima di far partire per Pisa il suo commesso, telegrafò alla signora Mary Bruschetti, avvisandola della partenza del Guerrini, il quale recava i tristi oggetti.

Il Guerrini partì, come si è detto, giunse a Pisa alle 8 di sera e si recò al Conservatorio di Santa Anna dove fu ricevuto..... da un delegato e da quattro guardie di P. S.

Il povero operaio sorpreso per la..... insperata accoglienza, disse come i fatti erano passati, mostrò la lettera, i documenti e la fattura del suo padrone che le giustificarono completamente dinanzi alle Autorità che poi mentre la trattenevano senza tanti complimenti alla ispezione di P. S.

La mattina dopo il Guerrini tornò a Firenze e narrò l'accaduto al cav. Paoletti, il quale rimase tanto sorpreso che corse tosto alla Questura centrale a denunziare il fatto.

Quei funzionari non si meravigliarono della cosa.

Il sig. Barsi è vittima infatti, da tempo, di strane e anonime persecuzioni.

Tempo fa, fu telegrafato — in suo nome — al Ministero dell'interno che egli aveva stabilito di depositare 25,000 lire a beneficio dei feriti d'Africa, e si invitavano le Autorità a ritirare la predetta somma.

Il Ministero dette le disposizioni necessarie per venire in possesso delle 25,000 lire, ma, ahimè! si avvide allora pur troppo che si trattava di..... una burla finissima!

Così anche la signorina Carolina, che godeva nel Conservatorio di Sant'Anna la migliore salute, o fatta, da tempo, segno a lettere minatorie, tanto che la direttrice ha disposto che nulla, neanche un abito, un giappattolo, un dolce, pervenga alla signorina stessa, se non le sia recato da persone di famiglia.

Essendo a questo pun

L'esame fu lunghissimo, minuziosissimo, sembrò però anche discretamente proficuo e fiacco. Mentre fu accanito contro il Monti, il Domenico e l'Olinto Casalini, giustificò, o per lo meno spiegò il contegno dell'Aristide Casalini e della Vittoria Fanotti.... e fece di demenziarsi del Raffaele Mattioli!

Anche la perorazione non fu più efficace delle prime due parti dell'arringa.

Martedì — giorno in cui venne rinviato il seguito della discussione — prenderà la parola il P. M., cav. Bertagola. Indubbiamente parlerà l'intera giornata.

Il processo Bingen.

Le conclusioni del procuratore generale.

Aosta ci scrive da Genova, 27:

Finalmente il sostituto-procuratore generale cav. Piroli ha presentato alla Sezione d'accusa la requisitoria di questo processo, che avrà un'eco in tutta Italia.

Le sue conclusioni sono di questo tenore: ritenere responsabili di bancarotta fraudolenta tanto l'Alfredo che il Gustavo Bingen, per avere, negli ultimi tempi della gestione del Banco Fratelli Bingen, distratto la [illegible] parte dell'attivo mediante il concentramento d'un vasto giuoco di Borsa, di tratto a vuoto, d'ingiustificati prelevamenti di cassa ed abuso di deposito a destro; l'Alfredo Bingen, poi, anche pel trafugamento di cinque pacchi dalla cassa, contenenti denaro, valori diversi ed oggetti preziosi e 10,000 lire;

ritenere Carlo Drago e Agostino Dovolasco responsabili di complicità in detta bancarotta fraudolenta, per avere condiviso l'Alfredo Bingen nel trafugamento dei cinque pacchi sopra detti;

rinviare i quattro giudicabili davanti alla Corte d'Assise.

Siccome il decreto d'estradizione rilasciato dall'Autorità olandese è basato esclusivamente sulla imputazione di bancarotta fraudolenta così, per l'accusa di truffa concludo che si debba procedere dinanzi al Tribunale solo contro Giuseppe Sabadun, Sigismondo Oppenheim, Ferdinando De Koster ed Agostino Dovolasco, imputati tutti di complicità nei resti di truffa commessi dall'Alfredo Bingen a danno del Banco di Napoli, della Ditta Rancilla di Torino e del banchiere De Sanctis di Napoli.

Una sassata che frutta quattro anni di reclusione.

(Carta d'Asti di Sera).

Questa fortuna è toccata a Silleo Pietro, d'anni 19, di ignoti, nato a Torino e residente a Salto.

Esistevano per futili motivi rivalità fra i coscritti della leva del 1875 di Salto e Moncucco, con le indispensabili appendici di frequenti risse. Ebbe funeste conseguenze quella accaduta il 7 luglio scorso. In essa Perona Pietro riportò un colpo di pietra alla regione frontale sinistra, causa unica della sua morte, avvenuta tre giorni dopo.

Iniziatosi prontamente contro i rancorosi rissanti, due soli vennero rinviati alle Assise: il Silleo confessò di avere egli stesso vibrato il colpo al Perona, sotto l'imputazione di omicidio volontario, e certo Maddalena Pietro di Giovanni, d'anni 19, calzolaio, residente a Salto, imputato di avere immediatamente cooperato alla esecuzione del reato, essendo dall'istruttoria risultato che il Maddalena aveva dato al Perona un ceffone così potente da stordirlo.

Con un'imputazione così grave si minacciava una vera tempesta sul capo dei due imputati, ma all'udienza i neri nuvoloni si dileguarono, ed i giurati emisero un verdetto che incontrò la generale approvazione.

Il Silleo venne ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, in condizioni di semi-ebrietà e colla scusante della provocazione semplice.

Il Maddalena fu convinto di aver preso parte alla rissa avendo posta le mani addosso al ferito, nelle circostanze anche per lui di semi-ebrietà, e di essere stato provocato.

Per entrambi si accordarono le circostanze attenuanti.

In base al verdetto dei giurati, il Silleo fu condannato ad anni 4 e mesi 2 di reclusione, ed il Maddalena a 1 anno e 23 giorni della stessa pena, solidariamente poi ai danni verso la parte lesa, che all'udienza venne costituita Parte civile, avendo patrocinati gli avvocati Rastelli e Gedda di Torino.

Difensori: l'avv. Barbano pel Silleo e l'avv. Carlo Lesca pel Maddalena.

SPORT

Le grandi regate internazionali d'oggi.

La festa veneziana.

Se il tempo vorrà mettere giudizio, ed essere cortese con i canottieri, che in fin dei conti sono devoti di Giove Pluvio, assisteremo oggi e domani ad uno dei più interessanti spettacoli di canottaggio, trattandosi di regate internazionali, alle quali prendono parte le più valenti e le più fortunate Società estere di canottieri.

Fra queste vi ha l'*Union nautique de Lyon*, che vinse tutti i primi premi alle regate internazionali di Parigi domenica scorsa.

Naturalmente questa Società rappresenta un osso duro per le Società italiane concorrenti; ma queste, anzichè scoraggirsi, si animano invece, coscie del proprio valore, e si cimenteranno con fede, con coraggio, con la Società, che, cinta del lauro parigino, viene fra noi.

Saranno molto importanti le gare di eliminazione, che si eseguiranno nel mattino; in esse si farà la bravura di ognuno dei concorrenti.

A questa gara funzionerà il totalizzatore.

Questa sera poi, avremo la festa [illegible] sul Po, quella che doveva aver luogo mercoledì, ma che causa il temporale che distrusse tutti gli apparecchi fu dovuta rinviare.

Fra le altre attrattive vi è la ripetizione della famosa marcia militare del maestro Borghino *La Battaglia di San Martino*, che ebbe tanto successo mercoledì sera in piazza Statuto. Questa marcia sarà eseguita dalla brava Banda del 18° fanteria, gentilmente concessa dal generale Ottolenghi. Varie fanfare [illegible] sparse sulle rive del fiume.

Dalla Sezione Eridanea riceviamo:

« La vendita dei biglietti per assistere alle grandi regate che avranno luogo alle ore 16 di domenica e lunedì 28 e 29 corrente si effettua nell'apposito locale sotto la Galleria Subalpina, piano terreno. I soci della Sezione Eridanea possono ritirare i biglietti cui hanno diritto mediante presentazione della tessera sociale.

« Per la nuova disposizione data alle tribune si avverte che l'ingresso ha luogo: dalla scala del monumento Garibaldi, per i palchi centrali, invitati e sedie numerate; dalla scala di fronte a via Ospedale, per i palchi, posti a sedere e posti in piedi da L. 1 e 0,50.

Giuoco del pallone.

Nei giorni 28 e 29 del corrente mese e 5 del venturo luglio avrà luogo nello sferisterio di via Napione una importata *partita* americana, con premi di lire mille, quale mai venne giuocata nella nostra città.

Questa grande sfida a *cordino in aria* sarà condotta da quattro pariglie, composte dei migliori e più conosciuti campioni, e così distinte: La prima quadriglia i signori Scamfanca e Sassone; la seconda i signori Milli e Menchetti; la terza i signori Olivi e Travaglini; la quarta i signori Fontana e Rasero.

Dirigerà la sfida il signor Domenico Bonatto, giudice imparziale ed inappellabile.

Poichè questa *partita* sarà l'unica della stagione, l'impresa ha stabilito di conferire, pur sempre attenendosi alle consuetudini in uso, tre premi alle pariglie vincenti, vale a dire a quelle che otterranno maggior numero di giuochi.

I premi saranno così classificati:

1° premio: oggetto artistico in bronzo, pregevole lavoro di un distinto artista torinese.

2° premio: medaglia d'oro.

3° premio: medaglia d'argento.

NB. La Banda musicale Po e Borgo Po partirà alle ore 15 da Porta Nuova, percorrendo via Roma, piazza Castello, via Po, sino al giuoco del pallone.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — La nuova operetta in 3 atti e 4 quadri: *La canaglia parisile*, di Banès, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Calligaris, ha incontrato pochino, pochino, malgrado gli sforzi della signora Calligaris, che faceva due parti in commedia: Toto e Tata, e la buona volontà degli altri esecutori, anzi al secondo atto vi furono addirittura delle ostilità.

Del resto l'argomento e la musica di questa *Canaglia* sono ben povera cosa. L'argomento è un particolo a doppio senso, che potrebbe passare appena in una *parisile*.

La musica poi (la nuova operetta in origine era un *vaudeville* intitolato: *Tutti*) è ampliata con motivi di diversi autori e si adatta perciò a tutti i gusti.

È proprio il caso di dire: non tutte le ciambelle riescono col buco!

Teatro Carignano. — Più numeroso il pubblico ieri sera alla seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia Sinoir, più calorose anche le accoglienze. *La malade imaginaire*, la gioconda commedia di Molière che dopo duecento e ventitrè anni di vita conserva ancora sempre tanta freschezza di dialogo e di comicità, ebbe una assai buona interpretazione. La signora Marie Kolb, il Tyray, la Talabert, ottimi interpreti, furono specialmente applauditi.

Seguì alla commedia del Molière il *Décoré* di H. Maillac: una carta dello meno felici del comico autore. Anche qui la Kolb fu accolta con particolare favore. Ma è certo che il valore degli artisti assai scelto emerse nell'esecuzione del geniale lavoro di Molière.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

175ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1.177,900
Valperga Di Masino [illegible] Cesare (pagato subito)	» 100
Bertinetti-Engelfred Teresa	» 100
Roggero dott. Ugo	» 100
Juna Raffaele Augusto	» 200
Rosa Guido	» 100
Giuglio Lorenzo	» 100
Rossetti Antonio, cancelliere	» 100
Beretta L. e C.	» 200
Re avv. cav. Gaetano	» 100
Totale azioni 11,780	L. 3,178,900
Oblazioni a fondo perduto	» 820,100

***

I collettori incaricati del ritiro delle schede a domicilio hanno terminato il loro compito.

La cittadinanza torinese ha corrisposto [illegible] bene all'appello del Comitato, e molte furono le schede di sottoscrizione alla Mostra Generale Italiana che i collettori ritirarono firmate.

Cessato questo servizio speciale, il Comitato è tuttavia persuaso che continueranno a pervenirgli numerose le sottoscrizioni spontanee dei suoi concittadini, desiderosi e deliberati di assicurare il trionfo dell'Esposizione del 1898.

Società degli ingegneri.

Cambiamento di segretario.

Nell'assemblea generale della Società degli ingegneri ed architetti di Torino, tenutasi la sera di giovedì scorso, dopo d'avere deliberata l'ammissione di nuovi soci, il presidente comm. *Frescot* comunicò le dimissioni da segretario della Società dell'ingegnere Donghi, testè nominato, su 38 concorrenti, ingegnere capo del Municipio di Padova, alla quasi unanimità del Consiglio comunale di quella illustre città.

Con acconce ed applaudite parole ne lodò l'elogio e ne rese interprete del sentimento dei colleghi portandogli un saluto e manifestando il rincrescimento di veder privata la Società del diligente ed operoso suo segretario, e nello stesso tempo il compiacimento di vedere un suo membro, già distinto allievo della nostra Scuola d'applicazione ed egregio ingegnere dell'Ufficio tecnico del nostro Municipio, nominato a sì alto posto.

Adducevasi in seguito all'elezione del nuovo segretario, riuscì detto l'ing. *G. Nicolotti*.

Congresso di architetti nel 1898.

Finchè il presidente comunicò all'adunanza una interpellanza del socio prof. comm. *Reycend* sulla opportunità di indire un Congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Torino nella fausta ricorrenza della premiata Esposizione Nazionale. Venne all'uopo nominata una Commissione perchè studi il quesito sotto i vari suoi aspetti.

Stazioni, ferrovie e tramvie.

Il *Presidente* comunica altresì che verranno tenute prossimamente due adunanze, una per la lettura della relazione della Commissione incaricata dello studio del riordinamento delle stazioni di Torino, in rapporto al piano edilizio della città, ed un'altra per la lettura della relazione dell'altra Commissione per lo studio delle locali linee tranviarie a sistema elettrico, al quale proposito annunciò che erano pervenute alla Commissione medesima per tramite del signor comm. Teodoro Rossetti dei dati assai interessanti circa l'impianto delle tranvie elettriche a trazione sotterranea della città di Budapest.

Il segretario della Società degli ingegneri.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma gli onorevoli Garlanda e Casana.

Per i feriti d'Africa. — Il Comitato torinese per i soccorsi alle vittime d'Africa ha inviato a padre Michele da Carbonara altre L. 1000, le quali aggiunte alle somme già precedentemente inviate, formano l'egregia somma di L. 25,000.

L'apertura delle scuole estive. — Il giorno 28 luglio si riapriranno le scuole estive, alle quali saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne delle scuole civiche, i quali nell'anno scolastico 1896-97 frequentarono le classi 1ª, 2ª o 3ª elementare, compresi quelli che ritennero negli esami finali la promozione alla 4ª.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, esclusi il lunedì, dalle ore 8 1/2 ai mezzodì, e termineranno col giorno 5 settembre.

Le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 1° al 10 luglio p. v.

La tassa sulle vetture. — Il sindaco notifica che le varianti al regolamento per l'applicazione della tasse sulle vetture e sui domestici deliberate dal Consiglio comunale andranno in vigore dal 1° luglio.

Chiunque è soggetto alle tasse sovra menzionate può prendere visione del nuovo testo del regolamento nel salone del palazzo municipale al primo piano, ove sarà pubblicato per quindici giorni dalla data del presente.

Le dichiarazioni incomplete od inesatte dovranno essere rettificate sugli appositi moduli all'ufficio di polizia municipale.

Dal 1° luglio s'intendono sanz'altro revocate le antecedenti disposizioni che in qualche modo fossero contrarie a tale regolamento.

La serenata a Pietro Micca. — Questa sera, in piazza della Cittadella, i soci della Società corale *La Cecilia*, daranno un concerto vocale.

Istituzione di treni festivi. — A cominciare da oggi è istituita una coppia di treni festivi sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice, che sarà mantenuta per tutta l'estate.

Uno di tali treni partirà alle ore 7,40 d'ogni giorno festivo da Torino, per essere alle 8,52 a Pinerolo, ed alle 9,47 a Torre Pellice.

L'altro treno muoverà alle 21,14 da Torre Pellice toccherà Pinerolo alle 21,58 e giungerà alle 23,18 a Torino.

Fra Torino e Almese. — A datare dal 1° luglio, ed in via di temporaneo esperimento, verrà attivato un servizio per viaggiatori da Torino (P. N.) ad Almese o viceversa, con percorso in vettura sulla tratta Avigliana-Almese.

Le partenze da Torino sono fissate per le ore 5,15, 8,50, 18,5.

Le partenze da Almese alle 8,55 (arrivo a Torino alle 8,10) e alle 17,13 (arrivo a Torino alle 18,40).

Treni di piacere da Genova e Milano a Torino. — Stamane giunsero da Milano e Genova due treni speciali di piacere. Da Milano arrivò nella nostra città alle ore 9,5 con duecentocinquanta persone e da Genova alle ore 9,20 con ottocentocinquanta persone.

Treni straordinari per Gassino e Moncalieri. — Questa sera, dopo la festa ceresiana sul Po, e cioè alle ore 24 dalla piazza della Gran Madre di Dio partiranno due treni straordinari per Gassino e Moncalieri.

Innovazioni nel servizio postale-telegrafico. — Si previene il pubblico che col 1° luglio prossimo l'ufficio postale succursale N. 1, che si trova ora situato sotto i portici della stazione di Porta Nuova, verrà trasferito nel prolungamento della stazione stessa, verso la via Sacchi, e più precisamente rimpetto al N. 18 della predetta via.

— Colla medesima data l'ufficio speciale dei pacchi postali, ora in via Carlo Alberto, verrà parimente trasferito nella sovraindicata località di via Sacchi, restando così riunito all'ufficio succursale N. 1.

— Pure col 1° luglio prossimo l'ufficio succursale telegrafico, ora in piazza Carlo Felice, N. 19, verrà trasferito nella piazza Lagrange, N. 1, casa Simondetti.

Un ladro chiuso in un baule e portato a domicilio. — È proprio vero che nel mondo la giustizia è sovente una parola senza valore.

A un drammaturgo, per esempio, che ha la fortuna di scrivere un dramma introcchito da episodi incredibili gli si batte le mani, lo si applaude per la sua ricca fantasia.

Un ladro che invece di scrivere soltanto si crea addirittura anche attore di un bell'intreccio per dramma, lo si compensa con.... qualche anno di prigione!

Giustizia del mondo!

Ecco qui, ad esempio, le stratagemma immaginato ieri da un'associazione di ladri per giuocare un brutto tiro al signor Bressi Giovanni, negoziante in chincaglierie, in via Roma, quasi dirimpetto alla galleria Nazionale. Il sig. Bressi ha la disgrazia di avere un fratello di vent'anni che è un discolo incorreggibile.

Ripetutamente egli aveva tentato di condurlo sulla buona strada, di farne un uomo onesto, ma tutte le cure riuscirono inutili.

Il discolo le ricompensava rubandogli, quando gli si presentava l'occasione, tutto ciò che gli veniva fra le mani. Il signor Bressi ammonì sempre tali marachelle, sperando sempre in un futuro ravvedimento.

Ma un giorno l'Enrico — così si chiama il discolo — allungò le mani anche sulla roba di altri e, scoperto, fu condannato. Uscito dal carcere non pentito nè ravveduto, continuò ad incappare nelle reti del Codice penale, ed era così, gradino per gradino, diventato uno dei tanti scalognati su cui la polizia tiene costantemente gli occhi addosso.

Ma veniamo al fatto di ieri sera.

Verso l'ora in cui il signor Bressi si disponeva a chiudere il suo negozio, un individuo a lui sconosciuto, che conduceva un carretto a mano, si fermò dinanzi alla bottega, ed entrò domandando del padrone.

— Sono io, rispose il sig. Bressi.

— Ci ho un baule da consegnarle per parte del commissionario di Pinerolo.

— Ma io non aspetto nulla da Pinerolo.

— Non è lei il sig. Bressi Giovanni?

— Sì, sono io.

— Ma allora l'indirizzo è proprio suo. Venga a vedere anche lei.

Il signor Bressi vi corse fuori, guardò l'indirizzo che vi era appiccicato sul baule, e lesse chiaramente il suo nome e il suo preciso indirizzo.

Non vi era dunque equivoco.

Il baule fu dunque scaricato e deposto nella bottega con l'intenzione, stante l'ora tarda, di aprirlo poi questa mattina.

Senonchè, dopo circa un quarto d'ora, parve al commesso di negozio di udire un lieve movimento nell'interno del misterioso baule e, compreso di meraviglia, lo disse al padrone.

Entrambi rimasero per un momento in ascolto, poi alzarono il baule ed il peso parve ad essi sospetto. Allora decisero di aprirlo subito, ma, appena alzato il coperchio, padrone e commesso si alzarono spaventati nel vedere alzarsi rapidamente un uomo, che il signor Bressi riconobbe subito dopo pel suo fratello minore.

Questi, appena fuori, senza perdere tempo, fuggì, forse nel timore di essere fermato e consegnato alle guardie.

Passato il primo momento di sorpresa, il signor Bressi, giustamente preoccupato dalle conseguenze che avrebbe potuto avere il tiro giuocatogli, credette bene di non tenere nascosta la cosa e la denunciò alla Questura.

Una squadra di agenti si mise subito in moto per rintracciare l'Enrico e i suoi amici; verso le 5 di stamane li trovarono tutti coricati tranquillamente in due letti in una soffitta in via Lagnano, N. 22.

All'entrata degli agenti tutti si alzarono e si nascosero sotto il letto.

Eravi fra essi anche una giovane donna. Tutti vennero immediatamente condotti alla Questura di San Carlo, dove ancora si trovano.

Ecco il nome degli arrestati:

Bressi Enrico, d'anni 20, Barberis Enrico, d'anni 20, muratore, Magnino Carlo, d'anni 20, decoratore, Donna Michele, d'anni 23, Donna Lorenzo, d'anni 21 e Torello Maria, d'anni 19.

Il Magnino fu riconosciuto per l'individuo che condusse sul carretto il baule nel negozio del Bressi.

Uno scontro tranviario evitato per poco. — Verso le 11,45, in causa di un deragliamento del treno tranviario N. 14, avvenuto presso Moncalieri, i treni N. 13 e N. 16 dovettero alturare le loro coincidenze sugli scambi lungo la linea, per modo che questi due treni, all'ora sopra indicata, si trovarono sullo stesso binario, procedenti l'uno contro l'altro, nel tratto compreso fra la fermata Fiocchetto e Barbaroux, oltre quella di Cavoretto.

I due macchinisti, appena se ne avvidero, diedero con prontezza il contro-vapore e riuscirono ad arrestare i treni a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.

Ma i passeggieri dei due treni, che già vedevano l'imminenza del pericolo e colla immaginazione avevano già misurata la gravità delle conseguenze di uno scontro, presero a gridare con quanto fiato avevano no, specie le signore; molti dei viaggiatori dei due sessi, per tema di mali maggiori, si gettarono dai finestrini dei vagoni.

Per buona sorte, nessuno si fece male, ad eccezione del geometra Luigi Piccotto, di Moncalieri, che si produsse la distorsione della mano sinistra.

Ristabilitasi un po' di calma, il treno di Moncalieri retrocedette fino alla fermata Barbaroux e dopo fatto lo scambio con quello che veniva da Pinerolo, proseguirono entrambi per le rispettive destinazioni, ripigliando ognuno i propri viaggiatori.

Tentato di uccidersi. — Ieri, verso le ore 15, Chiarotti Giuseppa vedova Rey, d'anni 50, abitante da sola in un appartamentino al 4° piano della casa N. 3 di piazza Madama Cristina, essendo malata di reuma, in un accesso di febbre, uscì nel balcone e fece atto di gettarsi nel cortile. Accorsivi in tempo i vicini, la trattennero. Chiamate, accorsero le guardie del Municipio, che prestarono assistenza all'ammalata, fino all'arrivo di un suo figlio, fatto chiamare, cui la consegnarono.

I dadi dei ragazzi. — Una guardia municipale, per denuncia avuta, invitò alla Questura, dove fu trattenuto, certo M. Antonio, di anni 66, panattiere, accusato di aver rubato quattro lire in rame alla ragazzina Rosa Margherita, d'anni 11.

Uno midista di panieri. — Ieri mattina le guardie municipali sequestrarono una midista di panieri a certa Angela Boccardo, d'anni 69, la quale aveva trovato modo di introdurla in città, occultandola al dazio, e la tenea a Porta Palazzo, nel magazzino detto delle contadine, confusa fra una quantità di panieri in una cantina.

La Boccardo fu deferita all'Autorità giudiziaria in base alla legge sulla camola.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le 11,30, l'operaio decoratore Ilazzi Giovanni, d'anni 30, cadde dall'altezza di un paio di metri, mentre sopra una scala doppia, attendeva al suo mestiere attorno alla casa Barbonis, in via San Secondo, angolo Assietta, e si produsse la frattura dell'avambraccio destro, una contusione grave alla regione della stessa parte, nonchè la lacerazione del labbro superiore con grande perdita di sangue.

Ebbe le prime cure alla farmacia Vizzano, da dove poi una guardia civica lo portò all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato per [illegible] di favella ed in grave stato.

[illegible]

Iermattina a Germagnano nella Lanzo, dove aveva esercato di rinfrancare la salute, il rev. cav. don **Pierpaolo Antonielli**, cappellano di S. M., mancava in pochi giorni, colpito da polmonite infettiva, nell'età ancora robusta di 50 anni.

Egli era fratello del compianto monsignor Maggiorino Antonielli già prefetto di Sepergà a da 25 anni egli era al servizio e custode della regia Cappella e della Santa Sindone.

Con molta dignità di sentimento e con una squisita compitezza di modi esercitava le singole altezze, con una grande bontà di animo si accaparrava i cuori e con intelligenza eletta coltivatava la scima di quanti l'avvicinavano.

La salma sarà trasportata a Torino, dove giungerà domattina, banchi alle 7, per essere trasportata al Camposanto generale.

[illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 27 giugno 1896. NASCITE 14, cioè: maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Banchi Luigi con Glorioli Margherita — Bianchi Geronimo con Ecilia Anna — Bonino Fortunato con Paganetti Rosa — Bosco Pietro Paolo con Buffoni Annunziata — Burzio Giuseppe con Fandino Teresa — Cedrini Giuseppe con Gatti Camilla — Chiron Stanislao con Patti Vittoria — Cauvert Angelo con Cuneaz Giuseppa — Goia Davide con Rostain Desirina — Robaldino Angelo con Navara Maria — Terazza Antonio con Antonia Anna — Tramarello Amedeo con Chiantaro Lucrezia.

MORTI: Michelenti Anna s. Meynardi, d'anni 78, di Settimo Torinese, agiata, via Saluzzo, 45.

Gastino Giovanni, id. 71, di San Damiano d'Asti, sorvegli pianoforte a riposo, corso Oporto, 16.

Zacchi rev. Angelo, id. 69, di Cervasca, maggiore di cavalleria nella riserva, corso Valentino, 60.

Ferraris Giorgio s. id. 76, di Mortara, pensionato governativo via Stampatori, 5.

Pellone Anna, id. 21 di Torino, scolara.

Ricetti Michele, id. 65, di Neive, contadino.

Sciallo Giuseppe Domenico, id. 22 di Genova, studente.

Remondino Michele, id. 32, di Piano, contadino.

Sotero Giovanni, id. 54, di Torino, negoziante.

Gay Giovanni, id. 6, di Torino, scolaro.

Passeletto Giuseppe, id. 69, di Rivello, falegname.

Genesio Luigi, id. 56, di Torino, mercante.

Marca Maria, id. 61, di Alice Superiore, contadina.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale compiutovi 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 8.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle denunzie fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 27 giugno:

Mastino Giorgio, negoz. con Usai Agostina.
Verona Daniele, fattorino » Beattina Teresa, sarta.
Scaglia Ernesto, commesso » Giacchino Giuseppe, oper.
Elena Giuseppe, mazzil. » Brunero Bianca, cuciir.
Molino Carlo, uff. ferrov. » Galeano Felicita, levatr.
Ferraro Felice, tintore » Bianino Teresa, sarta.
Gervino Enrico, falegn. » Bono Margherita.
Micca Francesco, decorat. » Verra Maria.
Monti dottor Pietro » Chiri Amelia.
Pavano Silvio, professore » Narratone Emma.
Bertone Carlo, verniciat. » Meazzo Rosina, sarta.
Torriani Giacomo, legat. » Bracco Caterina.
Rossanda G., chim. farm. » Gagliati Adalgisa.
Moraglia avv. G. B., imp. » Annaberi Evandrina.
Arrigoni Dom., falegname » Baldi Regina, cucitrice.
Tesia Antonio, muratore » Reinerone Giovanna.
Cibrario conte L., avvocato » Radino Luigia.
Gazzolino Enr., falegname » Bosco Elena.
Deidori Giac., agricoltore » Serra Elisab., contadina.
Delvecchio Raff., agente » Segre Ester.
Vandone G., marmista » Boeris-V., passamantaia.
Musso Gius., panattiere » Fasoglio Giuseppa coniz.

Spettacoli — Domenica 28 giugno.

ALFIERI, ore 21 (Comp. drammatica G. Sarzini) *Fanni*, dramma.
BALBO, ore 21 (2). (Comp. d'op. Calligaris-Gravina) *La canaglia parisile*, operetta.
ARENA (Due rappresentazioni) ore 14: *Pier di neve*, dramma; ore 20,45: *Morte di Magdala*, dramma.
GIARDINO CAFFE' ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
SFERISTERIO TORINESE, Gioco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 16 partita al pallone toscano.

Musica al pubblico. — Oggi 28, e lunedì 29, un Corpo di musica militare darà concerto, alle ore 14,30, nel libertino locale.

Il Corpo di musica municipale prenderà servizio nella piazza del Po, durante le regate.

ULTIME NOTIZIE

L'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,17:

È difficile che per mercoledì il Senato abbia approvato gli ultimi bilanci discussi alla Camera: quindi è evidente che l'esercizio provvisorio dovrà chiedersi non solamente pel bilancio degli esteri, ma per gli altri tre, oltre quelli dell'entrata. Riguardo al bilancio degli esteri si conferma che l'Opposizione è decisa di cogliere l'occasione della discussione per dare battaglia seriamente allo scopo di far breccia nel Gabinetto, tentando di colpire il ministro ritenuto più debole.

In questo caso interverrà alla discussione Rudinì, il quale ripeterà il programma di politica estera già tracciato recentemente nella sua risposta all'interpellanza dell'on. Imbriani. Altra questione grave si solleverà in occasione di tale bilancio, quella cioè concernente le scuole all'estero, per le quali la Commissione generale accettò la proposta del Governo di aumentare la spesa di L. 50,000. Ritiensi però, se il Governo darà affidamento alla Camera circa il modo con cui tale somma si distribuirà, che l'aumento sarà approvato a grande maggioranza.

A proposito di quanto disse Rudinì a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10:

Il *Popolo Romano* fa seguire al riassunto delle dichiarazioni fatte da Rudinì a Milano, questo commentino: « Decisamente Rudinì è andato oltre i voti formulati dal Comitato pel decentramento: è entrato addirittura nel programma dell'*Indirizzo* che vuole lo Stato di Milano, di Venezia, di Torino, ecc.; pinchè il decentramento è la federazione. Aspettiamo che Rudinì esponga questo programma al Parlamento. »

Ecco le dichiarazioni a cui allude il *Popolo Romano*, a che l'on. Rudinì avrebbe fatto alla Commissione del decentramento.

« Il movimento autonomistico manifestatosi ormai in molte parti d'Italia, risalendo anche ai tempi della sua gioviuezza ed ai precedenti riguardanti la sua isola natale.

« Partigiano riconosciuto d'una profonda riforma negli ordini interni del Regno, egli non dissimulò gli ostacoli che vi opponevano le leghe degli interessi formatisi in 30 anni di lavoro accentratore.

« Sarebbe vano cominciare così uno schema unico e completo di riforma che cadrebbe per la sua mole istessa: è bisogna quindi iniziare la lotta con frazioni sparse, come sono la proposta elettività dei sindaci, la autorizzazione dei Corpi morali ad acquistare, e soprattutto il Commissariato civile di Sicilia, che aprirà la via a ordinamenti che soddisfacciano ai veri bisogni dei vari paesi.

« Il costituire grandi e forti Delegazioni dei poteri ministeriali, con iniziativa e responsabilità propria, è, prima di tutto, una assoluta necessità del Potere centrale, se si vuole che il *Governo governi* davvero, ciò che ora *davvero* non può fare; ed a questo proposito il ministro entrava qui in interessanti particolari.

« Si dovrà ordinare la giustizia amministrativa, e poi, più grave problema, si dovrà fare il trasferimento dei servizi locali dallo Stato alle Provincie, ed insieme di necessità operare la segregazione del grande bilancio dai sotto-bilanci coll'assegnazione dei cespiti alle finanze locali.

« Non è il caso di tutto esporre di quella importante conversazione; ma i rappresentanti del Comitato ebbero a persuadersi che, se il Parlamento approverà per ora anche solo una parte di quelle riforme, il paese ne sarà soddisfatto, ed il Comitato potrà dirsi pienamente compensato del suo qualsiasi lavoro. »

Il candidato socialista nel IV Collegio di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10:

Iersera la Federazione socialista, dopo lunga discussione, ha acclamata la candidatura di Carlo Gattini col seguente ordine del giorno:

« La Federazione socialista romana per riaffermare ancora una volta la propria solidarietà con le vittime oscure dei moti rivoluzionari di Sicilia e della Lunigiana, addita agli elettori del IV Collegio di Roma Carlo Gattini, reggiamente colpito dai Tribunali di guerra e li invita a protestare contro la paurosa e falsa amnistia, deponendo il suo nome nell'urna. »

Dove si trova la Missione Werszowitz.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 9,40:

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera del padre Werszowitz, datata da Gibuti, 17 giugno. Dice che giunsero a Gibuti il 4 giugno e furono ricevuti cortesemente dall'amministratore francese.

Egli di là ha mandato un corriere speciale al negus con una lettera spiegante lo scopo della Missione.

Lo stesso corriere portò pure altre lettere diretto a un Maccanico e al vescovo Touria.

Egli ha comprato 6 cammelli corridori, ed ha arruolato 6 sudanesi per servizio di corrispondenza fra lo Scioa e Gibuti. I prigionieri sono poco più di duemila e si trovano presso Menelik, che li raccolse tutti.

Moltissimi, dice, sono però morti per le fatiche, il numero dei suicidi è straordinario. Aggiunge che il negus tratta i prigionieri come i soldati indigeni.

Secondo alcune notizie da lui ricevute, il generale Albertone sta meglio; l'eccitazione nervosa di cui soffriva si è placata. Il negus lo tratta con molti riguardi.

La salma del generale Dabormida.

Le salme degli indigeni.

Massaua, 28 (*Stefani*). — Il capitano Caviglia è partito per Adua-Garima a prendere la salma del generale Dabormida.

La salute degli indigeni mutilati che si dovettero rimpatriare è relativamente buonissima.

I Sovrani a Bologna.

Roma, 28 (*Stefani*). — I Sovrani ed il Principe di Napoli sono partiti per Bologna, con treno speciale, alle 5,20.

Le squadre inglese a Palermo.

Palermo, 27 (*Stefani*). — Il ricevimento al Municipio in onore della squadra inglese cominciò alle 22,30 e riuscì splendido.

L'orto botanico e la limitrofa *Villa Giulia* furono magnificamente illuminati a gas e lampioncini veneziani.

La serra dell'orto fu trasformata in sontuoso *buffet*.

Intervennero Seymour, moltissimi ufficiali della squadra inglese ed italiana, Codronchi, le Autorità, i notabili e molte signore.

Il nuovo rettore dell'Università di Genova.

Abbiamo da Genova, 28:

Ieri adunavasi nell'aula magna della nostra Università l'intiero Corpo accademico per procedere alla elezione del nuovo rettore, sulla terna proposta dalla Facoltà medica, alla quale toccava ora il turno.

All'adunanza intervennero 43 professori per 56 inscritti. Procedutosi alla votazione, il risultato fu il seguente:

Lachi prof. Pilade, voti 25; Garibaldi professor Giovanni, 16; Griffini prof. Luigi, 1; schede bianche 1.

Saracco ha uno stipendio di L. 8000 sul bilancio dello Stato.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* d'oggi:

« Il senatore Saracco godeva, quando divenne ministro l'ultima volta — ma ignoro se lo abbia riavuto — uno dei tanti cannocchiali dello Stato, cioè percepiva L. 8000 annue come delegato della Società [illegible] per la vendita dei beni demaniali, che [illegible] pagate nel bilancio del Ministero delle finanze — capitolo 56, se la numerazione non fu variata — per quante il Governo sia poi rimborsato o debba essere rimborsato da tale Società.

« Ad ogni modo la legge non permetteva che questo stipendio si accumulasse con quello di ministro.

« È a presumere che tale disposizione ignorasse il Saracco, pur così meticoloso, giacchè divenuto ministro dei lavori pubblici, con nota nominativa da lui firmata, continuava a riscuotere a Torino i dodicesimi dell'assegno indicato. »

« Ma la Corte dei conti se ne avvide e condannò il ministro a restituire — ed egli restituì — l'indebito percetto in L. 8000.

« E chi avrebbe immaginato che l'on. Saracco avesse anche lui il suo cannocchiale e che, così rigido come è, si fosse dimenticato di rinunziarvi, se per lui e per il Ministero della finanza, non vigilava la Corte dei conti?

Un attentato contro il nuovo scià.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — Il giornale di Tiflis *Nuova Rivista* annunzia un attentato commesso a Teheran contro lo scià, che sarebbe parallro rimasto illeso. L'autore dell'attentato, appartenente alla setta dei babisti, fu arrestato sul luogo dell'attentato.

Nella insurrezione di Candia.

Atene, 28 (*Stefani*). — Nel combattimento di Kissamo (Candia) perdite gravi si ebbero da ambe le parti. La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota della Potenze.

Arton condannato.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Il processo contro Arton riguardo alla Società della dinamite è terminato. Arton fu condannato a 6 anni di lavori forzati.

Quattro contadini uccisi in Ungheria.

Mehadika (Ungheria), 28 (*Stefani*). — I contadini si opposero ai lavori del nuovo catasto riguardo ai pesti comunali e minacciarono le Autorità. I gendarmi intervennero colle armi. Quattro contadini furono uccisi e 17 feriti. Delle truppe furono spedite per ristabil

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

II.

Gli eleganti break che entravano dal cancello del parco di Mornelay andavano a fermarsi davanti al vasto terrazzo del castello, e le belle signore, abbigliate di graziosi abiti chiari, scendevano o s'avviavano verso la breve e larga gradinata, in cima alla quale v'era a ricevorle il signor di Mornelay.

Il castellano stringeva le mani, diceva qualche parola di gentile accoglienza, indicando il gran salone in fondo all'*hall*, dove eravi la signora di Mornelay. Sotto la valanga di parole cortesi che egli versava, con aria affabile e distratta sui suoi invitati, s'indovinava in lui l'angoscia intensa delle persone spinte da segrete ragioni ad aprire la loro casa ad indifferenti che la invadono, che vi si divertono e che se ne vanno mai contenti sempre.

La signora di Mornelay era una persona di grandi maniere, che s'aggrappava con ostinata energia alla sua situazione di « bella contessa » Mornelay » valorosamente conquistata da venticinque anni di cure assidue per la sua persona e pel suo abbigliamento. Stava eretta e sorridente contro una guaina in marmo, d'onde sporgevasi una superba copia della Diana di Houdon, a cui, in un tempo, le avevano assicurato che ella rassomigliava come una sorella.

L'immenso salone era già pieno dell'alto rumore delle riunioni diurne, quando la contessa di Charlemont, la signora Lindsay e la signorina Helling fecero la loro entrata, seguite dappresso da alcuni uomini che lo avevan trovato alla stazione.

Odette presentò la sua nuova amica, mi la contessa di Mornelay accolse con qualche gentile parola; ma quando le tre donne furono passate continuando il loro cammino nel salone, ella disse alla giovane cugina abbigliata *di crêpon* rosa e *valenciennes* che la sintava a ricevere:

— Hai visto gli occhi dell'amica d'Odette?

— Sì — rispose la fanciulla, — sono meravigliosi.

— Meravigliosi!— ripetè la signora di Mornelay.

Odette, la signorina Helling e la signora Lindsay erano già in fondo al salone.

— Odette, bisogna far visitare la sala degli specchi alla signorina Helling mostre siamo ancora libere — disse la signora di Lindsay che si divertiva a mostrare la più viva simpatia per Eddel, come avrebbe dato l'assalto ad una rocca guardata da invisibili soldati.

— Sì, vengo, — disse Odette, — è una bella cosa.

Era, infatti, quella sala qualche cosa di molto originale. Una delle pareti, a tre metri dal suolo, era formata nel mezzo, non da muraglia, ma da una lastra di cristallo limpidissimo di cui non si scorgeva l'incastratura e che, vista d'imbasso, non inquadrava che un lembo di cielo come fanno certe invetriate di studi di artisti. La parete di faccia era uno specchio immenso dove, attraverso alla trasparenza della lastra di cristallo, riflettevasi il paesaggio che non si poteva vedere in realtà, ma che dipingevasi là dentro in una indicibile limpidità. Un paesaggio vivente dove muovevansi le foglie degli alberi, dove s'allungavano le prospettive, dove le nubi facevano i loro giuochi di capriccio; un paesaggio meraviglioso, dove tutto aveva chiarezze fini d'acciaio o d'argento, dove l'aria pareva dovesse essere più leggera che altrove, dove i colori scintillavano come sull'orlo di un cristallo accarezzato da un raggio di sole.

Non c'era altra finestra che la lastra di cristallo; tutta la sala era rivestita di legno d'ebano, il cui color nero assorbiva la luce; i mobili scuri scomparivano quasi nell'ombra e non c'era luce che nel paesaggio vivente nello specchio.

— Segga sul divano, — disse Odette, — si è meglio, a cagione della controluce che è più completa.

La signorina Helling obbedì.

— Non è un'idea bella e singolare? — riprese la contessa di Charlemont dopo un momento di silenzio.

— Sì, ma non è il conte di Mornelay..... nè una meglio che hanno inventato ciò, — rispose Eddel.

— No? Come l'ha indovinato? Il conte e la contessa sono persone di gusto delicato, e avrebbero benissimo potuto immaginare questa combinazione.

Non credo, — rispose Eddel, scuotendo la testa. — Questo non poteva esser trovato che da una persona la cui anima fosse stanca dello spettacolo diretto della vita e non da mondani che non si sentono vivere che in mezzo alla moltitudine.

— La sua supposizione è esatta, — riprese Odette. — Questa sala la fece fare qual è la madre del conte di Mornelay. Si diceva fosse un po' pazza; la verità è, credo, che la sua vita è stata spezzata da un dramma orribile, di cui non si conobbero mai i particolari. Ella visse vent'anni qui senza veder mai nessuno, neppur suo figlio, col quale eppure ebbe di buon accordo. Mi dissero che è morta in questa sala, di dove non usciva quasi mai. Forse quel paesaggio le ricordava qualche cosa di ben caro..... È un luogo strano questa camera nera.

— Sì, — disse Eddel con tono grave e alquanto più alto, come se ella avesse parlato a qualcuno d'invisibile per gli altri. — Sì, è un luogo strano. Non pare che essa vi si possa dire che parole irrevocabili, e che ciò che vi accade debba essere marcato con un segno d'inesorabile fatalità!

— E anche lei uno spirito debole come sono io? — riprese Odette — o pensa che le idee che nascono e vivono in un ambiente vi lascino, partiti coloro che le hanno avute, dei microbi per anime, come la malattia di un malato lascia dei microbi per corpi?

— Non vedo qual debolezza di spirito possa esservi nel giudicare in tal maniera — rispose Eddel. — Nulla si perde di ciò che è stato. Perchè le idee non avrebbero anch'esse una specie di vita materiale di cui s'impressionerebbero i luoghi e che conserverebbero per trasmetterla ai cervelli congenari di coloro che hanno creato quelle idee,... che ne sono morti forse..... come pare sia stato il caso della signora di Mornelay.....

Un grido acuto gettato dalla signora Lindsay troncò quella frase. Le due donne si voltarono bruscamente, mentre l'americana diceva, colla sua solita volubilità:

— Dio! Come m'ha fatto paura! Queste due signore raccontano cose dell'altro mondo..... e io incominciavo già a cercare dei fantasmi negli angoli! È molto tempo che è qui? Ma sa che è da indiscreto ascoltare alla porta.

(Continua)

L'ORA PRESENTE

DI P. S. NITTI.

Gli studi sociali sono entrati in un periodo di straordinario fervore; il popolo s'interessa alla questione scientifica, e la cattedra discende a studiare il popolo.

Un egregio studio sulle condizioni di questa feconda opera riparatrice a tanti secoli di ingiustizie e di errore è pur sempre l'aureo volumetto di Francesco Saverio Nitti: *L'Ora presente*, la cui lettura è consigliabile a tutte le persone colte.

Il Nitti dice quali siano le moderne tendenze sociali, quali mali travaglino l'ora presente, quali le vie della risurrezione, confutando con una mirabile perspicuità e serietà di critica il verbo o sovrchiamente pessimista o soverchiamente conservatore del Bonghi, dal quale l'autore trasse l'ispirazione.

Il libro, piccolo com'è, fu giudicato uno dei più poderosi lavori di critica sociale che siano usciti per la stampa in questi ultimi anni in Italia. E la rivelazione di un ingegno forte e acuto, solidamente nutrito di studi. La questa interessante e gentilissima sintesi dell'ora presente, il Nitti non è più soltanto lo studioso che raccoglie e ordina materiali con buon metodo: è lo scrittore, è il pensatore che, dopo aver studiato il pensiero altrui, porta il contributo prezioso e caratteristico personale del proprio temperamento di sociologo alla questione sociale dell'ora presente.

Nessuna delle nostre signore più colte deve trascurarsi la lettura.

Il volumetto, elegantissimo, mole L. 1, presso gli editori Roux Frassati e C., e presso tutti i libri d'Italia.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* **Bergoglio.** c 6547
IL CORSO COMINCIA IL 15 LUGLIO.

DITTA MANFREDI Via Finanze, n. 3 TORINO.
Specialità — Novità.
Cerotti Wasmut coll'orologia. Rimedio sovrano per i calli. — L. 1 50.
Cosmetico del **Cunminatore.** Evita tutti gli inconvenienti prodotti dal **sudore.** Vero successo. — Centesimi 50 e lire 1 20.
Razzia. Insetticida universale. Centesimi 50 e lire 1, 1 50, 3 e 5. Soffietti adatti centesimi 60.
Rasoi veri inglesi. Marche diverse. — L. 1 75, 3 e 5. **Pasta** e **stecche** per affilare rasoi.
Rasoi meccanici tascabili da L. 4 50 a 20.
Forbici meccaniche per il taglio dei capelli e della barba.
Nuova sorpresa — L. 1. **scatola** per uolfini a **detonazione.** 6071 è
Catalogo generale franco a richiesta.
Ditta MANFREDI — Via Finanze, 3 — TORINO.

SACRA DI SAN MICHELE (Valle di Susa sulla linea Torino-Modane) altezza 962 metri
Fermata ferroviaria Sant'Ambrogio.
Grande Albergo Giacosa
Nuovamente riaperto e diretto dal proprietario dal 31 maggio a tutto settembre.
Cucina inappuntabile — Servizio pronto e preciso — Pensione eccezionalmente mite. c 7305

BAGNI DI MARE - VARAZZE
Albergo Genova
Ingrandito e rimesso completamente a nuovo. — Appartamenti, camere, pensione per famiglie — Prezzi modestissimi — Vicino alla stazione, al Mare. — Posta e telegrafo.
c 6499 **FAZIO GIOVANNI,** *proprietario.*

PALLANZA (Lago Maggiore)
EDEN HOTEL « (già Gavoni).
Posizione unica. Tutte le camere hanno vista sul lago. Esteso giardino ombreggiato. — Cucina ristorantistica. Saloni di conversazione, lettura, musica, biglierdo.
Lift, bareke. — Prezzi ridotti per la stagione d'estate.
Pregasi domandare tariffa. 6136 M

CHIALAMBERTO
Valle Grande di Lanzo
ALBERGO ALBERO FIORITO
Posizione fresca e ridente a tre ore da Torino (alt. m. 877). Camere ed appartamenti, pianoforte, biglierdo.
Servizio alla carta ed a prezzi fissi. - Riduzione per famiglie o lungo soggiorno. — Bagno, vetture, posta, telegrafo.
F.lli CHIARIGLIONE
7101 *proprietari.*

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 19.
Vendita di caseine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.
Reddito netto per la caseina 4 0/0.
Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3737

CARBONE COKE
Società Italiana per il Gaz
Capitale versato L. 1,750,000.
Il prezzo del carbone **Coke** a partire da oggi e **sino a nuovo avviso** è stabilito in **L. 39** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.
Per le spedizioni fuori Torino il prezzo è ridotto a **L. 37** per tonnellata. **Coke** spezzato a macchina **L. 45** per tonnellata a domicilio.
Torino, 24 maggio 1896.
6100 *L'Amministrazione.*

I migliori RASOI
sono fabbricati e messi in vendita dall'antica Manifattura di coltelleria e forbici d'ogni genere fondata nell'anno 1834
G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 8 e 10.

I nostri rasoi sono fabbricati con finissimo acciaio tritato a martello sino a completo raffreddamento, ciò che dà al taglio una finezza ed una durata eccezionale. Il loro taglio è così perfetto che serve per tutte le barbe, e si raccomandano alle persone che vogliono radersi senza soffrire. Attestati dei primari barbieri ne provano la loro bontà. — **L. 3** cadauno in elegante astuccio. Per dozzine, spedito convenientemente. — *Rasoi di sicurezza*, ultimo modello, impossibile tagliarsi, in astuccio. L. 6 cadauno. — *Rasoi con 4 lame di ricambio*, speciali per militari, viaggiatori e sacerdoti. L. 5 50 cadauno. — Per le spedizioni fuori Torino aggiungere centesimi 15 per rasoio.
Deposito *Tosatrici per cavalli*. Arrotatura e riparazione delle medesime. Laboratorio speciale per arrotare rasoi, forbici da sarto, pattini per ghiaccio, uso fabbrica.
Catalogo gratis. 1093 o

La grande scoperta del secolo 60 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabil. Chimico **MALESCI, Firenze,** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo.
Successo mondiale. — Si vende in tutte le primarie farmacie.

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc. — Nuova inalante.
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. Penasso, comproprietario; in **Torino** alla farmacia Viale, via Pedrotto Città; Giordano, via Roma, 17. 5920
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
12 ore da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 800 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali per malattie nervose,** spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al* Medico Direttore Dott. **L. C. Bargoni.**
5245

La premiata antica Casa
AGNESI E GIACCONE
ha messo in vendita i suoi
OLII d'OLIVA NUOVI
delicatissimi, squisiti
Spediscee anche una sola piccola damigiana o latta **franca di porto.** Barilotti di 50 Kg. — Fusti da 100 Kg. in più. — Dietro invio di semplice biglietto di visita si spediscee *gratis* catalogo dei prezzi e campioni.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Oneglia (Liguria).
FILIALI

TORINO	MILANO	NOVARA	BIELLA
via Roma, 2, ang. via Caccia	via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Em., 5	corso Torino, ang. v. Bianchini	via Umberto I (Porta Torino)
VERCELLI	**CASALE**	**ALESSANDRIA**	**CUNEO**
via Rialto, 9, e strad. Torino, 10	piaz. Battazzi, 14 e Valentino, 113	corso Roma, 3 (Casa Testore)	piazza Vitt. Em. (Palazzo Cassin)

Alle Filiali si vende anche al **MINUTO**
La Casa **Agnesi e Giaccone** vende esclusivamente gli **Olii d'Oliva** di propria produzione, *garantiti chimicamente genuini,* che ricava dai vasti oliveti di sua proprietà. 16

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*
ESERCIZIO 1895-96
Prodotti approssimativi del traffico dall'1 al 20 giugno 1896 (35ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4407	4507	—	1204	1085	+ 200
Media	4407	4377	+ 30	1250	1082	+ 174
Viaggiatori	1,186,450 60	1,080,758 00	+ 99,690 72	81,325 34	58,126 98	+ 20,999 36
Bagagli e cani	50,622 13	48,603 01	+ 3,019 12	2,005 63	1,311 77	+ 1,693 76
Merci a G. V. e P. V. acc.	957,532 58	845,714 90	+ 12,106 33	20 131 44	10,092 19	+ 9,489 25
Merci a P. V.	1,701,103 28	1,673,617 53	+ 27,450 40	60,809 28	67,564 73	+ 12,010 45
TOTALE	3,891,903 57	3,154,219 10	+ 141,695 57	197,459 69	129,294 72	+ 68,165 91

Prodotti dal 1° luglio 1895 al 20 giugno 1896.

Viaggiatori	86,452,590 90	84,181,289 90	+2,261,270 00	2,146,812 25	+	945,928 82
Bagagli e cani	2,202,724 50	2,187,460 16	+ 125,301 40	80,393 17	53,644 68	+ 27,563 49
Merci a G. V. e P. V. acc.	51,602,206 81	50,901,574 00	+ 611,029 73	405,892 81	400,702 82	+ 91,829 51
Merci a P. V.	97,893,169 00	95,100,545 49	+2,793,054 51	2,930,841 07	2,650,958 79	+ 281,882 28
TOTALE	118,270,436 90	112,206,386 01	+5,370,819 89	5,463,073 23	4,650,008 82	+ 750,274 70

Prodotto per chilometro

della decade	749 21	716 76	+ 30 51	144 42	122 83	+ 21 58
riassuntivo	26,854 05	25,078 91	+ 1,159 04	4,302 53	4,298 21	+ 4 30

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 34

ALBERGO e STABILIMENTO
delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO
Illuminato a luce elettrica
ad un'ora da Domodossola (Sempione).
2300 piedi sul livello del mare
Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica
aperto giugno-settembre
Telegrafo nello Stabilimento e posta. Pensione da L. 8 in più
6507 M **D. MARINI,** *già comproprr. dell'Albergo Continentale Milano.*

Calze e tessuti elastici
L'Instituto Rota è l'unico Rappresentante depositario della più grande Casa inglese che fabbrica esclusivamente pel suo Stabilimento tutti i modelli di calze elastiche in tessuti di cotone, filo, seta e lana, *eseguiti con speciale sistema.*
Il articolo più perfezionato che si trovi oggi in commercio
CINTI ERNIARI - CINTURE VENTRIERE - SOSPENSORI, ecc.
Instituto ROTA (riparto Ortopedia)
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 16
Gratis — Listino con prezzi e misure — Gratis.

È uscito
LE PASSAGER
Guida orario di tutti i
BASTIMENTI FRANCESI, ITALIANI e d'altri paesi.
Schiarimenti completi per viaggi.
Nuova edizione — Prezzo fr. 7157
In vendita in tutte le grandi librerie.

Macchina da scrivere WILLIAMS
La più moderna — a scritto visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.
I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri
Ferrero, Gatta, Olivetti, via Cernaia, 11, Torino
In Milano ing. **Giovannardi,** via Moscova, 40. 1991

ROSATI FERDINANDO
MILANO
STABILIMENTO *Via Leonardo, n. 14* (vicino alla Staz. Centr.)
SUCCURSALE *Via Carlo Cattaneo, n. 1* (di fianco Unione Coop.)
Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici
TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI
IMPIANTI e MANUTENZIONE
Fornitore del R. Governo 496 di delle Ferrovie e del Municipio
Inviio catalogo illustrato gratis a richiesta. o

FABBRICA DI MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
27

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in *Metallo* e *Porcellana*
FIORI ARTIFICIALI E BRONZO
Grandi Magazzini e Fabbrica **VITA BACHI**
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi commercializzati in ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 5783

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE
con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO
TORINO — Via Lagrange, n. 40 — TORINO. 5427
Si cercano Rappresentanti in provincia con ottime referenze.

Alle Signore!
Forniture per vestiti a prezzi di speciale convenienza presso i
FRATELLI PICCOTTI
via Lagrange, 14. - Cotone diamante a L. 0 90 all'otto. Fabbrica e vendita di calze d'ogni genere sia a mano, **Si aggiustano calze.**
c 7131 o

Cercansi a mutuo
25 a 50 mila lire contro solida ipoteca.
Rivolgere offerte al N. c 6342 T presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

SCUOLA CICLISTICA DEL GRANDE
MANEGGIO APPOSITAMENTE COSTRUTTO.
Via Monteverchio — Piazza d'Armi.
— Aperto dalle ore 6 alle 21 o— 7275

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18.
4931

Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), pesantezza gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, mali emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 35.*
Guarigione senza sofferenze
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 9 g
STITICHEZZA ed OBESITÀ
EMORROIDI — Rimedi esclusivamente vegetali

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla **marsigliese L. 1,75** il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 1934

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo.
Mercoledì 1° luglio 1896, alle ore 14, nel civico palazzo si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno all'angolo nord-ovest dei corsi Vinzaglio ed Oporto, della superficie approssimativa di mq. 3070, in base al prezzo di lire 20 475 cadun metro quadrato.
Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio dei lavori pubblici. 6922

CERES
Apertura il 14 giugno p. v.
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima; servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2 50. Pranzo L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.
Il proprietario
7170 GINDRI FRANCESCO.

Gressoney St-Jean
Caffè Lys Kamm
Restaurant, Biglierdi. — Apertura fine giugno 1896. — Buona cucina alla casalinga. Vini scelti del Piemonte.
Affittansi appartamenti per famiglie o camere separate. Prezzi moderatissimi. c 7285
Busca Romualdo, *proprietario.*

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Prasch, Milano. 41

In.ta OCCELLI-BRUSA
macchine lavatrice. — Pensione per restanti da lire 50 in più. — Massima cura e segretezza. — Via Bertola, n. 3, Torino. 5219

Riscaldamento centrale
a termosifone ed a vapore a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove od esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni.
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SIMIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, I-B.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Mia. Domani, ore otto, portando Roma. — Ti amo tanto. c 7409
Sara. Vivo del tuo sguardo, non m'abbandonare mai. Concorso ippico mi hai fatto bene. Compensami sofferenze fiera Asti. Saluto vederti anche mattina, qualunque dietro persiana, mi dirà: Penso a te. Corrispondimi, scrivo. Volendomi più infelice, trascorami ancora. — Tranquilla, affidati gentilmente, sarò casto. c 7407
Occhi neri - Occhialetto. Mercoledì impossibile: parto stasera (sabato). Scriva Don Emilio, Bologna, fermo posta, indicando modo rispondere. Desidero dirle cose! c 7517

Matrimonio.
Commerciante residente all'estero, sulla trentina, desidererebbe ammogliarsi con signorina o vedova di buona condotta e piccola dote. Serietà e delicatezza assoluta. — Scrivere: ROBERTO, via Santa Teresa, n. 14. c 7435

Alla Stazione di P. N.
via Sacchi, n. 12, sotto i portici: Da affittare al presente grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozi, fotografia, laboratorio. Occorrendo si divide. c 6042

Da affittare al presente
Alloggio di 5 camere al primo piano. Camera grande al piano terreno, via Lagrange, 14. c 7225

Da affittare
pel 1° ottobre od anche prima, via Assarotti, n. 3.
Alloggio di cinque membri al piano terreno, adatto anche per ufficio.
Altro d'angolo al primo piano di dieci membri. c 6195

Per Lire 900
affittasi via Juvara, 13, p. 3°, alloggio di 8 membri e corridoio. Calorifero interno. Casa moderna. c 6765

Via Carlo Alberto, 35
Affittasi alloggio mezzo e nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 6379

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni.

Bagni di Mare
Affittasi elegante palazzina tra Vado e Savona. — Rivolgersi Teresa Pignatelli, via Sacchi, 2, Torino. c 6069

Bagni Marini Affittansi appartamenti mobiliati, vicinissimi spiaggia, migliore posizione Varazze. — Rivolgersi cav. Paolo Bersano. c 7418

Regni. Riviera Ponente. Stazione ferroviaria: Borgio-Verezzi. Eleganti palazzine di otto ambienti principali, completamente arredate con giardini indipendenti e cabine proprie sulla spiaggia a brevissima tratto dal mare e dalla stazione ferroviaria in piena campagna. — Rivolgersi: Storico, piazza Scuole Pie, 7, Genova. 7369

In TORRE PELLICE
Da affittare parte di villino, con giardino, pergolati, in bella posizione vicino alla Stazione. — Rivolgersi in Torino dai fratelli Geymonat, via Garibaldi, 29. c 7504

Macelleria avviata
rimettesi mobilio tre stanze, affare conveniente. — Rivolgersi dal sig. Griggi Luigi, corso Regina Margherita, n. 149, Torino. c 7207

DA RIMETTERE
avviatissimo negozio di generi alimentari con vendita all'ingrosso. Poco ribasso, Alto utile. — Scrivere al N. 7462, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Rimettesi Trattoria d'angolo centro Torino (Porta Nuova). — Rivolg. Gestone, mediatore, Gazometro, 6, al Centauro. c 7476

Rimetterebbesi
antico ed avviato *Caffè,* posizione centrale d'angolo.
Per schiarimenti rivolgersi dal perito Beltrami Pietro, studio via Bosco, 16, Torino. c 7454

Per sposi
Nuova elegante camera da letto in stile, di legno noce, mantecca, per metà del suo valore. — **Carrera Giuliano,** fabbricante mobili, via Cavour, 20. c 7057

Apprendizzo
con bella calligrafia cercasi da Casa ingrosso e dettaglio pizzi, tulli e mastri. — Scrivere A. V., 25, fermo posta, Torino. c 7420

GIOVANE
con ottime referenze, pratico d'amministrazione ed anche come viaggiatore cerca buona occupazione. — Scrivere: Lombardi, via Marsala, N. 2055, Brescia. c 7426

Giovane trentenne
serio, fornito vasta coltura scientifico-letteraria cerca impiego. — Scrivere S. G. M. 230, Posta, Torino. c 6935

BICICLETTE
Marca inglese di primo ordine: le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fest, via Beccaria, 2, **Milano.**
II 6174 M

Spessissimo i dolori di corpo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) o dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La noia, la mestizia di giungere, il nervosismo, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia.** Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro-peptone-bicloro-stricnico-fosforo alla birra vendibra (Ferro Facelli di Livorno)** che si prende in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. *Non richiede guardi mole;* Vendesi in tutte le farmacie.
6624 F

Cavalla bravissima
da tiro e sella, **vendesi.** — Via Pio Quinto, n. 14 *bis.* c 7475

ALBERGO e STABILIMENTO
delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO
Illuminato a luce elettrica
ad un'ora da Domodossola (Sempione).
2300 piedi sul livello del mare
Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica
aperto giugno-settembre
Telegrafo nello Stabilimento e posta. Pensione da L. 8 in più
6507 M **D. MARINI,** *già comproprr. dell'Albergo Continentale Milano.*

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° Luglio 1896 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Con dati a domicilio	Prezzo del giornale	Con dati a domicilio	Prezzo del giornale	Con dati a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 70
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Galatta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Riceverà inoltre un **dono** straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del *Secolo*, un

VASSOJO-ALZATA

in bronzo battuto, ogivale opera dei cesellatori Carbolla e Mavini, alto 12 centimetri, lungo 30 e largo 24. Il centro rappresenta *Il Trionfo della Libertà, della Ospitalità e della Pace sulle proprietà, sull'agricoltura, sul mare.* — Gli abbonati stessi possono domandare a scelta questo vassoio-alzata o color bronzo naturale o color argento antico.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Alle splendide romanzo di Constant Guenault: **LA MACCHIA ORIGINALE.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 652.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del Supplemento mensile illustrato del **SECOLO.**

Per abbonarsi inviare l'aglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.
7100 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.